# IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 88. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Martedì, 29 Marzo 1892.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## Le dichiarazioni di Caprivi

Diamo tradotta letteralmente quella parte delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere, conte di Caprivi, nella seduta di sabato scorso al Parlamento tedesco, che riflettono lo scioglimento della crisi e le relazioni tra la Cancelleria dell'Impero e la Prussia:

« Voi — disse il conte di Caprivi — non potevate certo pretendere che uno il quale è diventato presidente del Consiglio dopo il principe di Bismarck, e che appena giunto al potere ha dichiarato essere necessario accentuare la solidarietà dei ministri nel Ministero prussiano, acquistasse in breve tempo in questo Ministero quell' influenza che il principe di Bismarck si lagnava, nell'anno di grazia 1878, di non avere.

« Ove è il lato oscuro nella separazione della carica di Cancelliere da quella di presidente del Consiglio prussiano?

« E' stato detto che il Cancelliere perderà di influenza in Prussia. Ma in che consisteva codesta influenza?

« Il Cancelliere ha seggio nel Ministero di Stato ed ha un voto. Se colla sua eloquenza, col peso dei suoi argomenti riesce a persuadere i suoi colleghi, egli con quel voto potrà avere dalla sua il Ministero. Che egli presieda in qualità di presidente del Consiglio, il Ministero di Stato, oppure segga in quel Consiglio quale ministro degli affari esteri, nulla muta alla cosa.

Se i suoi argomenti sono tali da convincere i propri colleghi, il Cancelliere potrà convincerli sedendo in un posto come li avrebbe convinti sedendo in un altro, ed egli potrebbe essere messo in minoranza, così nell'uno come nell'altro posto.

« Sono quindi del parere che, in realtà, il Cancelliere dell'Impero nulla perde della sua influenza rinunciando alla presidenza del Consiglio prussiano e limitandosi alla carica di ministro degli esteri ed alla direzione dei voti nel Consiglio federale, e l'avrà per l'avvenire come l'ha avuta pel passato. Legalmente egli non può esercitare alcuna influenza nè nell'uno nè nell'altro caso.

« Uno degli svantaggi della mia nuova posizione, rilevati dall'on. Richter sarebbe che il Cancelliere non essendo più ministro prussiano non potrebbe far più una politica del *do ut des*, ossia non potrebbe far più nell'impero un offerta che la Prussia dovrebbe pagare. Non so se l'avrei potuto fare sinora, giacchè avrei avuto bisogno del consenso dei miei colleghi prussiani. So però che non potrei accettare una simile politica.

« Se quindi non temo gli svantaggi di questa separazione, non posso non riconoscere che dall'altro canto essa offra dei vantaggi.

« Se al principe di Bismarck, colla sua potenza colossale e col passato storico che aveva dietro di se, era difficile sopportare gli attriti in Prussia, vorrete convenire che sarebbe immodestia da parte di qualunque altro, anche soltanto il pensare di non avere a soffrire per causa di essi. Sono pure del parere che da questa separazione possa ridondare all'impero un vantaggio diretto, in quanto che d'ora innanzi non è necessario che il Cancelliere dell'impero sia coinvolto in ogni crisi ministeriale prussiana. [illegible] necessario che tu ti renda solidale con un ministro prussiano e che tu cada se egli cade. » Sinora io ho compreso in tal modo il dovere di Presidente del Consiglio. Dirò chiaro e netto che questo dovere e questa posizione non si possono limitare in base ad una legge o ad un regolamento, ma che tutto dipende dalle idee personali. Dei miei doveri quale Presidente del Consiglio ho sempre avuto il concetto che se un ministro presentava un progetto di legge ed il ministero di Stato lo approvava, ciò che si doveva fare era di appoggiare quel ministro. Ero del parere che se il Presidente del Consiglio abbandonasse in simili circostanze un ministro egli nel ministero di Stato sarebbe uno zero, od almeno la sua influenza sarebbe eguale a zero. Io partivo dal principio che il primo dovere del Presidente del Consiglio fosse anche quello di pagare, occorrendo, di persona.

« . . . . . Credo quindi che non vi sia alcun motivo di temere che la separazione delle due cariche riesca dannosa allo Stato. Credo piuttosto che da essa ne provenga una stabilità desiderabile nelle condizioni dell'Impero. Non può essere utile nè alla politica estera nè a quella dell'Impero che in fondo ad ogni votazione alla Camera prussiana o ad ogni manifestazione della pubblica opinione in Prussia vi sia la prospettiva della caduta del Cancelliere. Per me opino che non giovi agli interessi pubblici della Germania che la posizione del Cancelliere sembri spesso vacillante.

« L'on. Rickert ha espresso il parere che a tutto ciò vi sia un rimedio, ossia adottando il governo parlamentare. Non credo che l'on. deputato l'abbia detto sul serio parlando della Prussia. Credo che noi, grazie a Dio, ne siamo ancora lontani.

« L'on. Rickert ha trovato un ripiego per l'impero, cioè, i Ministeri dell'Impero. Ora domando io, chi può credere qui sul serio che si dovrebbero attualmente introdurre i Ministeri dell'Impero? Vi possono essere qui di quelli che li ritengono desiderabili. Ma i governi confederati non li credono desiderabili. Ed io dubito moltissimo che qui vi sia qualcuno che ritenga attuabile la soppressione del Consiglio federale senza capovolgere tutta la costituzione dell' Impero. Credo che faremo molto bene ad attendere come si svolgeranno le cose ed opino che la Germania sia abbastanza forte per non essere scossa da una questione come quella che il Cancelliere dell'Impero rinuncia ad una parte delle sue cariche prussiane, che egli stesso ritiene insignificanti.

« Sono del parere che la Germania se ne consolerà e non perderà nulla ma piuttosto ci guadagnerà. (Applausi). »

## Politica e Diplomazia

(S) **Sidney**, 27. — Parecchie centinaia di chinesi, divisi in due fazioni armate, stanno in procinto di azzuffarsi.

La popolazione è inquietissima. Tutta la polizia è pronta ad intervenire.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Ieri, nella chiesa cattolica, ebbe luogo la cerimonia del conferimento del pallio al nuovo primate metropolitano Koslowski, arcivescovo di Mohilow, che prestò in lingua russa giuramento di fedeltà all'imperatore.

Nello stesso tempo fu consacrato vescovo il prelato Symon.

(S) **San Francisco**, 20 — Notizie da Shangai recano che nella recente insurrezione della Mongolia 8000 insorti furono uccisi e 500 abbruciati.

(N) **Londra**, 28, 2.40 pom. — Si dice che la contessa di Eu abbia fatto un accordo col Governo brasiliano per rientrare in possesso dei beni dell'imperatore Don Pedro II.

(N) **Madrid**, 28, 5.55 pom. — La duchessa di Montpensier ha avuto ieri una grave ricaduta.

(S) **Madrid**, 28. — Nell'udienza che ebbe dalla Regina-Reggente per presentarle le credenziali, il nuovo ambasciatore d'Inghilterra scambiò con S. M. parole cordialissime. Egli disse sperare che le buone relazioni fra i due paesi, basate sul loro interessi reciproci, contribuiranno a consolidare la pace generale.

## SULL'AVENTINO

L'opposizione ha voluto ieri giustificare la scappata di sabato sera al momento di votare a scrutinio segreto la legge sulle ferrovie. Se questa giustificazione era legittima, altrettanto assurda era la pretesa d' invalidare il risultato della votazione.

L'on. Nicotera, ricordando i peccati trascorsi, ha detto ieri che stando all'opposizione fu anch'egli talvolta fautore o promotore di queste scappate, ma non ha detto, ed avrebbe fatto bene a dirlo, che sono metodi alquanto faziosi.

Si comprende una ritirata sull'Aventino, quando si trattasse di votare qualche legge reazionaria o di grave pericolo per le sorti della patria: ma per una legge che da molti deputati della stessa opposizione è ritenuta necessaria, e che da più mesi era considerata come cosa giudicata, non era proprio il caso di protestare, andando a pranzo mezz'ora prima della maggioranza!

Nè la negata parola all'on. Zanolini, al quale poteva essere concessa, era poi tale fatto da giustificare l'uscita dall'aula.

La Camera italiana, sebbene una parte della seduta si possa ormai considerare, quando agisce Imbriani, una specie di rappresentazione diurna del Quirino o del Metastasio, si è sempre tenuta lontana dagli eccessi.

Farà bene quindi la maggioranza ad evitare intolleranze e l'opposizione ad essere più riflessiva.

## Le cause della minor entrata

(*Vedi art. precedenti*).

I prodotti di qualche notevole importanza che ci restano ad esaminare sono i seguenti, col rispettivo movimento nei primi otto mesi del triennio:

| Prodotti | | 1889-90 | 1890-91 | 1891-92 |
|---|---|---|---|---|
| Cereali minori | tonn. | 164,514 | 125,024 | 66,784 |
| Bovini | num. | 43,877 | 36,322 | 19,201 |
| Olio di cotone | q.li | 4,680 | 18,747 | 5,583 |
| Pesci prep. | » | 397,688 | 388,456 | 380,408 |

E' notevole l'influenza che lo scarso raccolto di grano esercita sul commercio dei **cereali minori**. Basti dire che, *grazie* all'abilità di certi mugnai che sono riusciti a mischiare la farina di grano turco *bianco* colla farina di grano, in due anni da 3 mila tonnellate d'importazione di grano turco eravamo passati a **130 mila** tonnellate. — Nè meno notevole è la mistificazione cui si ricorre nella fabbricazione delle paste colla miscela della farina di segala, che si sottrae facilmente all'occhio nelle paste colorate in giallo.

duzione delle granaglie minori di due terzi circa in due anni. E questo dal lato economico ed igienico non è certo uno svantaggio, ma rappresenta una minore entrata per le dogane, la quale può persistere e diventare più o meno sensibile a seconda dei raccolti nostri.

Un'altra importazione, che va diminuendo, con vantaggio dell'economia nazionale, è quella degli animali **bovini**. Da 43 mila capi nel 1889-90 siamo scesi a 19 mila (meno della metà) e per corrispettivo si è risvegliata la esportazione del nostro bestiame, che lentamente sì, ma in modo continuato, va riavvicinandosi a quella cifra normale, che s'era avuta per qualche anno.

Anche qui, come per le granaglie, la causa della diminuzione è evidente e secondo noi persisterà anche in seguito, se il raccolto del cereale maggiore, per la più estesa coltura, aumenterà e se, come sembra, la risvegliata esportazione del bestiame incoraggierà di nuovo un più largo allevamento.

L'ultima, soddisfacente, campagna dell'olio di oliva e una certa ripugnanza che si è manifestata, specie nei paesi più consumatori, come la Francia, contro gli olii di seme e le miscele, ciò che ha fatto aumentare notevolmente la esportazione dei nostri olii d'oliva, che un giorno erano i più ricercati sul mercato mondiale, contribuirono a ridurre in questi otto mesi in modo sensibile le importazioni d'**olio di cotone**.

L'aumento portato cogli ultimi dazi, aggiunto alle cause sovracitate, che non dovrebbero modificarsi, inducono a supporre che la minor entrata di quest'anno per l'olio di cotone si ripeterà anche in avvenire, ma siccome molto dipende dal raccolto delle olive, non si può fare alcuna previsione positiva. Infatti nel 1889-90 l'importazione fu di 4 mila quintali, nel 1890-91 salì a 18 mila e ridiscese a 5 mila nell'esercizio in corso.

Non ci fermeremo sulla minor entrata del pesce preparato, sebbene in due anni rappresenti 100 mila lire. La causa può essere duplice: da un lato il maggior prodotto della pesca dei tonni in Italia e un maggiore sviluppo dell'industria delle sardine e dall'altra il minor consumo da parte degli operai per le note ragioni economiche.

E senza tener conto di altre lievi differenze che si rilevano nell'importazione del pesce, della birra, del rame lavorato ecc. riassumeremo le cifre dei minor decremento dato dagli ultimi prodotti sopra indicati e cioè:

| | | 1890-91 | 1891-92 |
|---|---|---|---|
| Cereali minori | L. | 475,000 | 750,000 |
| Bovini | » | 100,000 | 200,000 |
| Olio di cotone | » | — | 450,000 |
| Pesce preparato | » | 50,000 | 50,000 |

Come si vede la minor entrata per questi prodotti fu di 625 mila lire nei primi otto mesi del 1890 91 e di 1,450,000 nell'esercizio in corso.

Eccoci dunque coi due milioni che mancavano a completare la differenza di **50 milioni**, che le dogane italiane hanno subita in questi ultimi due esercizi finanziari.

Tutto considerato, è da ritenersi che il reddito dei dazi fiscali si mantenga sui 145 milioni e quello degli *altri prodotti* non scenda al disotto degli 80: sicchè per l'esercizio in corso avremo i 225 milioni, risultanti dall'analisi fatta.

Analisi, la quale ci ha confermato, come i lettori hanno potuto constatare, pienamente le cause esposte per sintesi nel primo articolo. Non solo abbiamo trovata la ragione delle minori entrate fino all'ultimo centesimo, ma i fatti determinanti, che in buona parte non sono sfavorevoli all'economia nazionale, sono di tale evidenza da escludere completamente che l'organismo e le funzioni dell'azienda gabellaria possano in qualche modo avervi influito.

E' cogli stessi organismi, è cogli stessi uomini che nel 1889-90 l'Erario incassò dalle dogane 275 milioni e cioè dieci di più del previsto ed è cogli stessi organismi e gli stessi uomini che quelle entrate sono diminuite, per fatti naturali, in ragione matematica.

Non perdiamo dunque il tempo in ricerche, in dubbi o supposizioni fantastiche e vediamo piuttosto quale potrà essere la situazione nell'avvenire per provvedere in tempo e risparmiarci delle pericolose delusioni.

# Parlamento Nazionale

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 28 marzo.*

*Presidenza* **Farini** — Ore 2,30 pom.

Sono presenti una quarantina di senatori. Siede al banco ministeriale l'on. Luzzatti.

VITELLESCHI domanda notizie sulle condizioni di salute del gen. Pianell.

PRESIDENTE dichiara che nella giornata di ieri giunsero due telegrammi molto più tranquillanti dei precedenti.

Stamane poi pervenne dal prefetto di Verona il seguente telegramma:

« Generale Pianell ebbe notte molto angosciata per grave collasso cardio branchiale minacciante asfissia. Cessato imminente pericolo: la grave bronchite capillare stamane riprese regolare andamento. »

La Presidenza non mancherà di comunicare al Senato ulteriori informazioni.

VITELLESCHI ringrazia e si augura il pronto ristabilimento del gen. Pianell.

LUZZATTI presenta parecchi progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, tra questi, i provvedimenti ferroviarii.

Si procede al sorteggio degli Uffici, che si costituiranno domani l'altro.

*Eccedenza d'impegni nell'esercizio 1890-91.*

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente ordine del giorno della Commissione permanente:

Ritenuto che l'art. 3 della legge 11 luglio 1889 non abbia prodotto gli effetti che se ne aspettavano, e che invece abbia per necessaria conseguenza che alla Corte dei conti si presenta legalmente un consuntivo nel quale sono iscritte spese eccedenti le assegnazioni del bilancio non ancora approvate dal Parlamento, raccomanda all'on. ministro del tesoro di ripigliare in esame l'argomento, e di fare quelle proposte che crederà opportune, ecc., ecc.

CAMBRAY-DIGNY, a nome della Commissione di finanza, espone i motivi dell'ordine del giorno, il quale mira a perfezionare i nostri ordinamenti contabili.

Si compiace che le maggiori spese fuori bilancio siano ridotte a cifre assai modeste; tuttavia crede che una più accurata previsione le diminuirebbe ancora. In ogni modo poi vorrebbe che fossero riunite in un progetto di legge unico e ne fosse domandata l'approvazione del Parlamento prima della chiusura dell'esercizio, salvo a passare alla competenza dell'esercizio successivo quelle dell'ultimo momento ed assolutamente imprevedibili.

E' introdotto e giura il senatore Stocco.

Commissione, che dice commendevole per il richiamo a procedenti ordini del giorno non eseguiti.

Elogia la Corte dei Conti, che fa il proprio dovere nel miglior modo che le consente di fare la valanga di regolamenti, di decreti, di mandati che riceve quotidianamente; dubita invece dell'azione del sindacato parlamentare che non riesce efficace e raccomanda al Senato ed alla sua Commissione un severo esame dei decreti registrati con riserva.

CAMBRAY-DIGNY risponde che la Commissione di finanza ha sempre adempiuto ai suoi doveri di controllo sui decreti registrati con riserva, salva la priorità che in materia ha la Camera.

PIERANTONI non riconosce alla Camera dei deputati cotesto diritto di priorità.

LUZZATTI deve una risposta al relatore della Commissione di finanza, che fu critico equanime, ma abile, di taluni atti dell'amministrazione.

Premette che delle eccedenze di spesa, cui si riferiscono i progetti di legge in discussione non è responsabile il ministero attuale, che assunse il governo a metà esercizio.

Comunque è dovere di lealtà riconoscere che le eccedenze non escono dai confini consuetudinari e se si detraggono quelle del ministero della guerra per il caro dei viveri e per le spese d'Africa si riducono a poca cosa. Ricorda a cagion d'onore i ministeri del Tesoro, della marina, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e della giustizia, che non hanno eccedenze.

E' persuaso che al consuntivo le economie supereranno le eccedenze.

Accetta l' ordine del giorno della Commissione, ma ne vuole chiarita la portata, non potendo consentire con l'on. Cambray-Digny che alle eccedenze si debba far fronte con prelevamenti dal fondo delle spese impreviste. Si diffonde in un lungo ragionare per conchiudere che secondo lo spirito della legge di contabilità e la costante nostra tradizione al fondo di riserva non si può attingere se non per bisogni imprevedibili ed urgenti, che si verifichino durante la sospensione della sessione.

Crede che siasi abusato in passato di cotesto fondo, ed a prevenire appunto gli abusi ha provocato un decreto reale, che circonda di molte garanzie i prelevamenti dal fondo di riserva.

Accenna ad altri provvedimenti adottati per infondere nelle amministrazioni il sentimento della parsimonia e si ripromette ottimi risultati.

Dimostra che la massima severità della previsione non impedirà mai che qualche eccedenza di spesa si renda necessaria nel corso dell'esercizio, e non vorrebbe che dall'ordine del giorno del Senato il Governo fosse soverchiamente legato. Con queste riserve e limitazioni lo accetta.

CAMBRAY-DIGNY. Non può essere d'accordo con l'on. ministro del tesoro nell'interpretazione che egli ha dato delle disposizioni per l'impiego del fondo di riserva e legge in appoggio il testo dell'articolo relativo della legge di contabilità.

Accetta le riserve fatte dall' on. Luzzatti sulla portata e sul significato dell'ordine del giorno della Commissione la quale in sostanza non fa che richiamarsi a precedenti voti del Senato.

E' approvato.

La seduta è tolta alle 6 pom.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 28 Marzo.*

Presidenza **Biancheri** — Ore 1,15.

Sono presenti i ministri Nicotera, Chimirri e Colombo.

Popolati i banchi di sinistra: quasi deserti quelli di destra.

*Una coda dell'ultima votazione.*

ZANOLINI. Sabato sera, dovendo parlare dopo le 6 1/2, chiese di rimandare, come si è sempre concesso, il suo discorso al giorno dopo. Il presidente, trasformando la sua domanda in formale proposta, provocò un voto della Camera, che non gli permise di rinviare il suo discorso. Contro questa violenza protesta energicamente (Bene!)

ALTOBELLI. Osserva che sabato, pur di raggiungere il numero legale, si diedero congedi a deputati che mai lo domandarono, e ad altri deputati fu ritenuto valido il congedo già scaduto. Io, per es., venni dichiarato in congedo, mentre, poco prima, aveva presentata una domanda d'interrogazione! (Ilarità).

VISCHI. Dice che la legge ferroviaria non ebbe alcuna sanzione da parte della Camera. Molti furono messi in congedo senza loro domanda. Chiede quindi alla presidenza che volta per volta si presentino alla Camera i documenti pel congedo. Così si screditano le istituzioni...

NICOTERA. (Attenzione) Capisco che una questione di questo genere è di pura competenza parlamentare, ma non posso lasciare senza osservazione l'accusa di illegalità fattasi al voto di sabato. Sono deputato da 32 anni e fui quasi sempre all'opposizione. Ebbene: è la prima volta che si vien fuori con una eccezione di questo genere. Siamo arrivati fino alle dimissioni.... (Rumori).

ZANARDELLI. Ma se uscimmo dall'aula tante volte.

NICOTERA. Sia calmo, on. Zanardelli.

ZANARDELLI. Sono calmissimo. Ma lei non c'entra

NICOTERA. Si calmi, dico!

ZANARDELLI. Dico a lei che non s'intigni nel suo genere di ragionare.

NICOTERA. Ma io non m'intigno! Anzi dovrei essere lieto di queste sue impazienze. (Rumori).

PRESIDENTE. Lasci che il Governo dia spiegazioni.

*Voci.* Che Governo!

ZANARDELLI. Tocca al presidente dar spiegazioni.

NICOTERA. Come Governo sento il dovere di difendere la legalità del voto. Ho detto che i deputati possono uscire dall'aula, possono dimettersi — tuttociò è un loro diritto — ma non devono poi venire, il giorno dopo, ad infirmare la legalità della votazione. (Approvazioni, rumori).

MICELI. Siamo usciti per la violenza.

NICOTERA. Si calmi anche lei. (Risa) E poi non è con questi piccoli incidenti che si screditano le istituzioni.

SONNINO. Il caso non è nuovo. Vi sono precedenti e di data non lontana. Quando si discusse sulla politica ecclesiastica del Governo, io chiesi, alle 6 1/2, di rinviare il mio discorso, e la Camera me lo negò; e lo negò all'on. Muratori, all'on. Villa e a qualche altro.

ZANARDELLI. Il mio amico personale, on. Nicotera, nell'affermare che il metodo adottato l'altro ieri dalla opposizione è nuovo, ha detto cosa contraria al vero... (Interruzioni, rumori). Di Blasio, ha qualche cosa da dire in contrario?... Ci siamo astenuti dal voto e siamo usciti dall'aula più volte. Anzi una volta, sotto il Depretis, uscimmo dietro mia proposta. Io pure sono deputato da 32 anni, ma l'atto di violenza dell'altra sera, preceduto da urli e schiamazzi, è assolutamente nuovo negli annali parlamentari. Ne lascio giudici tutti gl' imparziali!

NICOTERA. Tutto quello che afferma l'on. Zanardelli è perfettamente vero. Fui anch'io uno di quei deputati che si dimisero, ma osservo che, allora, non si veniva il giorno dopo a protestare alla Camera. Continua accennando, in genere, a deputati, i quali, fuori della Camera, fanno dichiarazioni diverse da quelle che fanno qui. (Rumori).

ALTOBELLI. Dichiaro di essere sempre stato conseguente in politica. Non so se chi oggi siede sui banchi del governo, e che il 23 novembre faceva agli elettori le stesse mie dichiarazioni, potrebbe dire altrettanto. (Risa).

ALTOBELLI. [illegible]

NICOTERA. Non spetta a me!

ALTOBELLI. Furono accordati illegalmente 44 congedi per compiacere ad una maggioranza rumoreggiante e telegrafica. (Ilarità, interruzioni).

MARINUZZI. Si diffonde sul sistema dei congedi, che dovrebbero risultare dal processo verbale.

PRESIDENTE. (attenzione) Sono troppo noti i vincoli di stima e di calda amicizia che lo legano all'on. Zanolini, perchè si possa menomamente dubitare che egli sabato abbia avuta l' intenzione di recargli offesa. E' vero che, per una consuetudine del presidente, si lascia dopo le 6 1/2, in facoltà dell'oratore di rinviare il suo discorso. Ma questa non è una disposizione del regolamento.

Quando una discussione grave volge al suo termine, difficilmente si concedono rinvii di discorsi. E' poi buona regola a discussioni importanti far subito seguire la votazione a scrutinio segreto. L'altro ieri si rimise due volte alla Camera...

ZANARDELLI. Ma fece collocare le urne al loro posto un'ora prima!

PRESIDENTE. In quanto ai congedi, respinge qualsiasi ingerenza del governo. Può darsi sia incorso qualche errore nello stabilire il numero legale, qualche errore di stampa. (Grande ilarità) Avverte che molti deputati pregano qualche loro collega di presentare la domanda di congedo. Ad ogni modo, per l'avvenire, si provvederà meglio.

ZANOLINI. Le buone parole di oggi non possono cancellare i fatti di sabato.

MARINUZZI insiste per sapere se i congedi siano stati accordati e quando dalla Camera; propone intanto si differisca l'approvazione del processo verbale a domani per verificare se la votazione di sabato sia o no legale e valida. (Rumori)

PRESIDENTE. Dopo la proclamazione fatta non si può impugnare la legalità di una votazione.

La proposta Marinuzzi è respinta.

L'aula si spopola.

COLOMBO presenta due disegni di legge per maggiori spese e corrispondenti economie.

*Società cooperative di consumo.*

MAFFI, a nome anche dell'on. Armirotti, svolgendo, ai banchi vuoti, una sua proposta sulle cooperative di consumo, diretta a definire il significato dell'art. 5 della legge 15 agosto 1870, dice di averla presentata dopo di aver visto un progetto simile degli on. Roux, Villa ed altri, nel quale si confondono le cooperative colle Società di mutuo soccorso. Vorrebbe che le due proposte venissero esaminate dalla Camera insieme.

BARZILAI raccomanda al guardasigilli di presentare un progetto per modificare le disposizioni del Codice di commercio circa le cooperative onde impedire che dei benefici concessi a queste Società traggano profitto delle associazioni di mera speculazione a danno dei commercianti.

COLOMBO consente alla domanda dell'on. Maffi.

BARZILAI aspettava una risposta dal guardasigilli! Qui siamo in dieci a discutere con i ministri che... chiacchierano. Questo non è il modo! Ripresenterò la questione. (Ciò detto, prende le sue carte ed esce dall'aula.)

E si passa alle interpellanze.

*Temporalità ecclesiastiche.*

INDELLI ritiene che non si possa più oltre ritardare l'adempimento dell'art. 18 sulle guarentigie e che sarebbe grave errore voler risolvere il problema delle temporalità d'accordo coll'autorità ecclesiastica. Lo Stato deve adempiere ai propri uffici, senza curarsi se il modo con cui lo adempie appaghi o no una istituzione che deve rimanere subordinata allo stesso Stato. Conviene seguire il metodo Zanardelli: negare, cioè, l'*exequatur* o ritirarlo a chi se ne è reso immeritevole. (Bene!)

Espone quindi i risultati finanziari per lo Stato della soppressione delle corporazioni religiose ed osserva che vi sono in Italia 296 mense vescovili con una rendita di cinque milioni, ma assai inegualmente ripartita. A suo modo di vedere, 90 sedi vescovili sarebbero sufficienti, in Italia, alle esigenze ecclesiastiche. E così si riordinerebbero le congrue parrocchiali a favore del basso clero.

Conchiude, manifestando la speranza che il Guardasigilli verrà tentare questa riforma. (Approvazioni).

CHIMIRRI (attenzione) appena nominato guardasigilli rivolse il suo pensiero alle riforme che l'on. Indelli suggerisce; ma si è subito accorto dell'impossibilità di sciogliere d'un tratto i diversi problemi implicati nel riordinamento della proprietà ecclesiastica. Per raggiungere lo scopo, bisogna procedere per gradi.

Come progetto preparatorio, accrescerà le congrue parrocchiali, sebbene a questo proposito sia già stato fatto qualche cosa. Sopra 20,000 parrocchie, 2200 hanno un reddito superiore alle L. 2000; 4211 l'hanno superiore a L. 700, e 7400 stanno per raggiungere questa cifra.

Allo stato attuale delle finanze, crede impossibile parlare di congrue oltre la cifra di 800; ma a questo limite si arriverà, poichè il governo intende provvedere ai bisogni del basso clero.

Non crede utile far dipendere l'amministrazione della proprietà ecclesiastica da diversi dicasteri. Ciò facendo, si va incontro a grosse spese di gestione che assorbono quasi interamente le rendite e così, come primo passo, sopprimerà gli economati; come secondo il fondo pel culto.

Ne verrà quindi il concentramento in una amministrazione unica, cioè nel Domanio, di tutto quanto si rifletta a questa materia. Sono due passi arditi, ma porteranno grande semplicità ed efficacia nell'amministrazione. (Vive approvazioni).

*Pei danneggiati dal terremoto.*

MIRABELLI interpella sulle cause per le quali venne sottratta ai danneggiati dal terremoto della Calabria Cosentina una parte dei soccorsi dovuti alla carità italiana e sulla non applicazione ai comuni di quelle provincie della legge per la Liguria.

NICOTERA. Il Governo non ha colpa nel riparto dei sussidi nè nel ritardo della presentazione della legge. Pei sussidi, c'è un'apposita commissione; per la legge occorre accertare i danni.

*Per l'Africa.*

[illegible] gere la sua interrogazione sull'intervista dell'on. Gandolfi coi capi del Tigrè. Si tratta di cosa urgente. Sta bene che il ministro degli esteri sia ammalato, ma potrebbe essere sostituito dal sottosegretario di Stato, il compito del quale non dove essere solamente quello di trovar aderenti al Governo. (Ilarità generale).

*Per l'acquisto di cavalli.*

ZAPPI. Interpellando sui criteri seguiti dalla Commissione incaricata dell'acquisto di cavalli per l'esercito nella provincia di Bologna, si lagna come siano stati fatti degli scarti su vasta scala, mentre ciò non avvenne a Modena.

PELLOUX. Riconosce l'inconveniente, che può dipendere o dagli allevatori o dai negozianti. Ad ogni modo si occuperà della cosa. Coglie questa occasione per dichiarare che, a suo modo di vedere, gli acquisti dei cavalli dovrebbero esser fatti direttamente dal Ministero.

*Pel patrimonio artistico.*

MARIOTTI FILIPPO. Dimostra la necessità di provvedere, mediante inventari, alla sicura conservazione delle cose pregevoli per l' arte o per altro, esistenti nelle chiese, nelle confraternite, nei Comuni e nelle opere pie.

CHIMIRRI. Nei limiti del bilancio sarà provveduto.

*Impiegati ferroviari.*

[illegible]

*Riforme organiche.*

BERTOLINI. Chiede al governo se persiste negli intendimenti di riforma amministrative annunciati a Milano e ne indica parecchie per conto suo.

NICOTERA. Il governo manterrà le sue promesse, ma non è il momento.

*Per Castel Sant'Angelo.*

MARIOTTI FILIPPO. Domanda se il ministero della guerra se è disposto a cedere al ministero della P. I. il mausoleo di Adriano a Castel Sant'Angelo, che potrebbe essere sede di un Museo.

PELLOUX. Il Ministero della guerra sarebbe dispostissimo, ma pel momento non lo può perchè, attorno al Castello, vi sono caserme e magazzini destinati a truppe e ad attrezzi militari. Se vi fossero in pronto altri locali, si potrebbe fare benissimo la cessione. Ma per provvedere questi locali, occorre una spesa. Si augura che si possa fare in seguito. (Approvazioni).

*L'ordine dei lavori.*

In seguito a proposta dell'on. Nicotera, viene così stabilito l'ordine dei lavori:

Svolgimento di un progetto dell'on. Gauzio; leva pei nati nel 1872; concessioni governative; convenzione internazionale pel trasporto delle merci in ferrovia; conservatorie delle ipoteche e riscossione delle imposte dirette.

La seduta è levata alle 7.

## *Gran Brettagna e Stati Uniti*

(S) **Londra**, 28. — E' stata pubblicata la corrispondenza fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti riguardo alla questione della pesca nel Mare di Behring. Essa contiene un dispaccio di lord Salisbury, il quale dice che consente alla rinnovazione del *modus vivendi*, ma dopo la ratifica del trattato per l' arbitrato. Frattanto i pescatori inglesi, prevenuti, pescheranno a loro rischio e pericolo.

Il collegio arbitrale si compone di sette membri. La nomina di uno di essi è deferita a Re Umberto. Il collegio si riunirà a Parigi.

*Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la consueta rassegna del* **Credito, Industria e commercio.**

## Contro gli attentati

(S) **Parigi**, 28 — *Camera dei deputati* — Emilio Ferry presenta un progetto di legge tendente ad attribuire allo Stato la responsabilità dei danni causati dagli attentati colla dinamite. Domanda l'urgenza su tale progetto.

Il Presidente del Consiglio, Loubet, dichiara di non combattere l'urgenza, ma di fare delle riserve. Darà il parere del Governo sulla sostanza del progetto, nel momento in cui su di esso sarà presentata la relazione. (Interruzioni). Farà una dichiarazione molto chiara. Le manovre di una certa stampa tendono a disorganizzare certi servizi amministrativi. Tutti i provvedimenti sono stati presi. Tutto il possibile fu fatto. (Proteste a Destra).

Dopo osservazioni di parecchi deputati sulla impotenza della polizia di fronte agli anarchici e dopo parecchi discorsi prò e contro l'urgenza sulla proposta di Emilio Ferry, l'urgenza è respinta con 252 voti contro 244.

Si rinvia alla Commissione sui progetti d'iniziativa parlamentare la mozione Ferry. Si rinvia agli Uffici una mozione di Dreyfus che invita lo Stato ad attribuirsi la fabbricazione e la vendita esclusiva delle materie esplodenti.

Su domanda del guardasigilli, Ricard, si apre d'urgenza la discussione del progetto del Governo tendente ad applicare agli attentati con materie esplodenti le disposizioni del codice penale riguardanti gli incendi volontari.

Il progetto è approvato senza discussione.

Si approva pure un emendamento al detto progetto, col quale si escludono le circostanze attenuanti ai colpevoli [illegible]

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Milano**, 28. — Stamane gli studenti del Politecnico di Zurigo si recarono a visitare la Certosa di Pavia. Ritorneranno alle 2,20 pom. e ripartiranno alle 4,20 per Lugano e Zurigo.

**Udine**, 27 (p. c.) — Si conferma la fuga dell'esattore di Portogruaro, sig. Pasqualini Francesco, lasciando un deficit di L. 250,000.

**Livorno**, 28, ore 17. — Nelle elezioni commerciali furono rieletti, a grandissima maggioranza, i consiglieri della passata amministrazione, disciolta in causa di dimissioni in massa.

**Napoli**, 28, ore 18.45. — Alessandro Leone, fabbricante di birra, è stato derubato di 80000 lire in monete e biglietti di Banca.

La domestica Maria Marchetiello è sparita. Si sospetta che questa in unione al marito, abbia perpetrato il furto.

— E' cominciato il processo per i fatti del 1° maggio.

Fra i difensori degli imputati vi è l'on. Bovio.

**Palermo**, 28. — Stamane, in seguito ad un impetuosissimo vento, è crollato il campanile della chiesa della borgata di Brancaccio diroccando parte della casa limitrofa, occupata dal Municipio ad uso di scuola. Fortunatamente gli allievi erano assenti.

Nessuna disgrazia di persona.

Il mare è agitato.

**Venezia**, 28, ore 17,55. — Sabato, a causa di una multa, a quanto sembra ingiustamente applicata, trecento operai del cotonificio si misero in isciopero.

Questa mattina doveva essere affisso un manifesto alle porte dell'opificio, assicurante gli operai che non si sarebbe rinnovata l'applicazione di tali ingiuste multe. Invece l'avviso non comparve.

Mille operai si misero quindi in isciopero.

Si recarono tumultuando a casa del senatore Fornoni, presidente del Consiglio di amministrazione, il quale assicurò una Commissione degli operai stessi che si sarebbe occupato della faccenda.

Gli operai, invece di sciogliersi a Campo San Bartolomeo secondo le ingiunzioni, corsero in piazza sempre urlando, traversarono le vie XXII Marzo, Maria Zobenigo, San Maurizio e San Stefano, ove una compagnia di fanteria li sciolse. Furono operati due arresti.

Si spera che tutto finisca presto.

Si deplora il contegno degli scioperanti.

ancora trentenne, certa Amalia Bracconi da Gubbio, fu vista stamane, tenendo fra le braccia due suoi figliuoletti, correre all'estremità del molo sporgente coll'evidente intenzione di gittarsi in mare. Un marinaio le fu sopra e la trattenne sull'orlo del molo.

La disgraziata dette in ismanie e fra le lacrime confessò che al triste passo l'aveva spinta la miseria estrema, poichè il padre delle due creaturine, cui era unita col solo vincolo religioso, l'aveva abbandonata!

Ora la carità cittadina soccorrerà la poveretta e si spera potrà collocare in qualche asilo i bambini.

**Ancona**, 28, ore 15. — Ieri sera, alle 8, vi fu uno scontro ferroviario alla stazione di Senigallia, fra un treno passeggeri, partito da qui, ed il treno merci N. 2589.

I passeggeri ebbero molto spavento, ma nessun danno.

Rimasero feriti: il capo-treno Persichetti ad una gamba, ed il bagagliere postale Rossi alla spina dorsale.

Il macchinista Luciani, fermando istantaneamente il treno, evitò il disastro. Fu arrestato, come responsabile dello scontro, il deviatore Mancini, che sbagliò scambio.

**Verona**, 28. — Il bollettino delle 3 pom., sul- [illegible] senza però condizioni allarmanti. »

## ATTI DEL GOVERNO

***Telegrafi.*** — In Nulvi (Sassari) è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

***Casse di risparmio.*** — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sarzana è sciolto e la Cassa di risparmio è posta in liquidazione.

I liquidatori della Cassa predetta saranno nominati dal Ministro di Agricoltura e Commercio.

## Teatri ed Arte

***Lirica.*** — Il concerto rossiniano al Teatro Regio di Torino ebbe, sabato sera, un esito entusiastico.

Pubblico scelto e numeroso gremiva la vasta sala del Regio.

Si volle il *bis* dell' ultima ripresa della *Nina*. Applaudita la sinfonia dei *Maestri cantori* e l'*Agape*.

E' probabile che il concerto si ripeta.

— Ottimo successo ottenne al Garibaldi di Treviso il *Ruy Blas*, nel quale debuttò felicemente, sostenendo la parte di Casilda la signorina Fidora Irma.

***Drammatica.*** — Al Teatro Sociale di Udine sono allo studio la *Perla* di Scalinger e *L'onore* di Sudermann.

— *The Agent*, nuova farsa di Francis Raphael, è stata accolta con favore al Parkhurst Theatre di Londra.

***Concerti.*** — L' 11° concerto internazionale, a Monte Carlo, era consacrato alle opere inglesi.

Il programma comprendeva: l' *ouverture* della *Zingara* di Balfe, *Preludio* di Mackenzie, *Il linguaggio dei fiori* di Cowen, *Loreley* di Wallace, *Incidental music* di Sullivan.

Il successo è stato considerevole.

(N) **Genova**, 28, ore 11,35. — La commedia di Antona Traversa *Le Rozeno*, data questa sera dalla compagnia di Cesare Rossi al Politeama Margherita, ha avuto grandissimo successo. L' autore e gli artisti ebbero 18 chiamate. Interpretazione eccellente, specialmente da parte della Mariani e di Cesare Rossi.

## Per Raffaello.

(S) **Urbino**, 28. — La festa commemorativa della nascita di Raffaello Sanzio è riuscita splendida e solenne. La tornata accademica ebbe luogo con un applauditissimo discorso del presidente Nicolai.

Poscia preceduti dal concerto cittadino, gli accademici le autorità civili, giudiziarie e militari, i professori, gli studenti e grande folla si recarono alla casa di Raffaello a deporvi fiori e corone.

## IL FINTO CRESPO

Roma, 27 marzo 1892.

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*.

Conoscendo quanto le stia a cuore, la tutela degli interessi commerciali di Roma, la preghiamo di inserire quanto appresso.

Il repertorio della tariffa doganale rimanda il *crespo di lana* al dazio del *tulle*, L. 7 il chilog., non nominando il *finto crespo* (mentre sono indicati i finti crespi di cotone e di seta) ne deriva che il finto crespo di lana vada soggetto al dazio dei semplici tessuti che è di L. 2,50 al chilog.

Venuto però il dubbio, or sono diversi mesi, alla Dogana di Roma se anche i finti crespi di lana dovessero subire il dazio dei tulli, fu sottoposto il quesito al Collegio dei Periti, e questo, con giusto criterio, emise la seguente decisione:

« Il vero crespo è notevole per il restringimento « del tessuto, nel senso della larghezza, e della « lunghezza, dovuto solamente alla tensione dei « fili. Questo carattere si riscontra nel vero cre« spo così detto della China. Quindi il repertorio « della tariffa mandando il crespo al dazio del tulle, « ha inteso colpire il vero crespo, alla tassa di L. 7 « al chilog.; e non già tutti gli altri tessuti (finti « crespi) che pure mostrando un increspamento « meccanico qualunque, debbono per conseguenza, « perchè non rimandati ad alcuna voce, restare « nella classe dei semplici tessuti, alla tassa di « L. 2,50 al chilogr. »

La maggior parte de' negozianti basandosi su questa decisione, calcolò il prezzo che sarebbe venuto a pagare il finto crespo di lana; e siccome per una combinazione quest'anno è di gran moda ne furono commesse forti partite. E la dogana fino a 10 giorni fa applicò sempre il giusto dazio di L. 2,50 al kil.

Ma da circa una settimana, la nostra stessa dogana di Roma, basandosi su altri criteri a noi ignoti, applica severamente a qualunque tessuto, che offra il benchè menomo increspamento, la gravosa tassa dei tulli di L. 7 al chilo.

Non sappiamo comprendere, come si possa ad un tratto, e senza ragioni plausibili, deviare dal repertorio della tariffa, il quale parla chiaramente, tenendo in niun conto la decisione del Collegio dei periti, che promulgata come decreto ha forza di legge.

La sola spiegazione di questo cambiamento subitaneo nel dazio pel crespo di lana è che le dogane vogliano trarre profitto della moda per incassar di più, senza riflettere che in questo modo si reca grave turbamento al commercio.

E' quindi avvenuto, che tutti i negozianti i quali hanno in questi giorni dovuto ritirare dalla dogana dei *finti crespi*, ed altri tessuti per nulla somiglianti a questi, furono assoggettati a pagare L. 7 al chilo, oppure a depositare questa tassa esorbitante. Naturalmente si è dovuto riproporre il quesito al Collegio de' periti, ma siccome questo non lo scioglierà prima di 3 mesi, cioè quando già sarà terminata la vendita di quest'articolo, chi ne va di mezzo sono i negozianti, che non sanno poi se convenga ad essi, nell'incertezza, dare nuove ordinazioni, senza parlare di quelle in corso.

Per quelle in corso, se il Collegio dei periti decidesse con sollecitudine e nel senso del dazio più gravoso, i nostri negozianti potrebbero ancora respingerle all'estero, essendo sempre prevista l'eventualità di aumento nei dazi.

E siccome tanto il comm. Castorina, quanto il [illegible] dimostrato molto interesse e benevolenza pel commercio [illegible] mezzo del suo accreditato giornale, perchè la questione, che tocca una parte notevole del commercio locale, della quale noi siamo rappresentanti doganali, sia prontamente risoluta e nel senso più equo.

Gradisca, signor Direttore, i ringraziamenti nostri e del commercio romano in tessuti, mode, novità ecc.

*Alessandro Zarlatti e fratello.*
Spedizionieri di Dogana.

Non occorrono molti commenti. E' strano che il repertorio doganale abbia specificato il *crespo finto* di cotone e il *crespo finto* di seta e non il *crespo finto di lana*.

Probabilmente non si tratta soltanto di un articolo di moda, ma di una *novità* industriale nel tempo stesso. Poichè non si capirebbe, come il Collegio dei periti abbia rimandato al dazio dei tessuti il finto crespo e la Dogana siasi decisa a trattarlo col dazio dei *tulles*, quando realmente questo finto crespo rispondesse esattamente ai caratteri descritti pel finto crespo nella decisione peritale.

Comunque sia, senza perderci tra i crespi finti o veri, noi ci limitiamo a pregare la Direzione delle Gabelle e il Collegio dei periti a risolvere colla maggior sollecitudine possibile la questione e siamo certi che, per questa parte, della sollecitudine, il commercio romano sarà soddisfatto.

## Consiglio Comunale

*Seduta del 28 marzo — Presidenza* **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,15.

GIOVAGNOLI e GRANDI dichiarano di desistere dalla mozione fatta nella seduta scorsa, perchè il Consiglio esprima il suo parere sui provvedimenti edilizi, proposti nella legge per Roma, come già fece per quelli relativi alla beneficenza; avendo piena fiducia che il governo provvederà.

SILVESTRI e MONTENOVESI domandano se sia pervenuta una domanda al Comune per la concessione di alcune linee di tram a trazione elettrica.

BALESTRA annuendo dichiara che tale domanda è stata presa in esame dalla Giunta e sarà quanto prima sottoposta al Consiglio.

Si approvano le liste elettorali politiche.

Approvasi inoltre l'esercizio provvisorio a tutto aprile prossimo.

Si intraprende la discussione sulle dichiarazioni che si reclamano dal Comune in ordine alla concessione delle acque dell'Aniene.

ARMELLINI. Domanda spiegazioni sul fatto che, concessionario della derivazione d'acqua dall'Aniene è l'ing. Vescovali dell'Ufficio tecnico municipale. Teme che le sue attribuzioni di concessionario possano trovarsi in conflitto con quelle del suo ufficio.

BOMPIANI. Esaminando i termini della concessione, critica alcune disposizioni dal lato tecnico.

GIOVAGNOLI. Si domanda se in tale richiesta vi siano per caso dei sottintesi.

CAETANI. Dichiara che tale domanda non nasconde alcuna manovra. Considerato peraltro che la discussione minaccia di prendere proporzioni troppo vaste, sospende la discussione della proposta stessa per riprendere quella del bilancio.

Si passa quindi a discutere l'art. 49-50 del preventivo 1893,

— Campo boario e stabilimento di mattazione.

— Personale sanitario.

Fanno raccomandazioni pel miglioramento di tali servizi i consiglieri Gazzani, Durante, Liberati, Albini e Jacoucci ai quali danno spiegazioni il relatore Amadei e l'assessore Rosso.

CAETANI. Partecipa una lettera del consigliere Malvolti, il quale si dimette dall'ufficio di consigliere essendo stato promosso e trasferito a Napoli.

Si dichiara dolente di dover perdere un collega che tanto interessa prende alle cose del Comune.

LIBANI. Crede che la nuova destinazione non possa impedire al Malvolti di intervenire qualche volta alle sedute del Consiglio e quindi propone di non accettare le dimissioni.

CAETANI pregherà il cons. Malvolti di ritirare le dimissioni.

Comunica la seguente interpellanza del cons. Palomba:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare la Giunta intorno al modo in cui fu formato il ruolo dei contribuenti per la tassa mostre e vetrine nonchè sul sistema adottato per ripartire tra i negozianti gli aumenti imposti alla suddetta tassa: sul come si sia stabilito ogni ulteriore aumento del 6 0|0 per ogni centimetro di quei maggiori oggetti delle vetrine già antecedentemente concessi gratuitamente: in fine sulla ragione del perchè questa tassa si voglia esigere in una sola rata ».

Sarà discussa quando il consigliere Palomba sarà presente.

Dopo ciò il Consiglio si adunò in seduta segreta.

Erano presenti:

Caetani, Pianciani, Pacelli F., Pacelli P., Ingami, Armellini, Orsini, Mazzino, Desideri, Balestra, Giovagnoli, Ranzi, De Santis, Rosso, De Angelis, Santucci, Pietrucci, Piperno, Durante, Bompiani, Libani, Silvestri, Bianchi, Amadei, Galluppi, Liberali, Gazzani, Boncompagni, Malatesta, Salustri-Galli, Montenovesi, Carancini, Grandi, Parisi, Silvestrelli, Guerrini, Jacoucci, Ojetti, Campello, De Rossi M. S., Bonacci, Cruciani-Alibrandi, Cecchini, Albini, Tommasini, Ceccarelli, Berardi, Bonelli, Ostini.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

MARTEDI', 29 Marzo 1892 — Sant'Eustasio.

Leva il sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la luna alle ore 6.28 m. — Tramonta alle 7.43 s.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Martedì** — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1 [illegible] quelle di S. Callisto e S. Sebastiano fuori porta [illegible] mentana, [illegible] dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 e 26 Marzo 1892

Nati 69 compresi 4 nati morti
Morti 54 dei quali 21 sotto i 7 anni

**morti**

Zeloni Giosafat Salvatore fu Angelo, Roma, 43, coniug.
Negroni Maria fu Evangelista, id., 80, id.
Guerrieri Filippo di Domenico, S. Elpidio, 9
Fusi Rosa di Giuseppe, Spello, 28, nubile
De Santis Maria fu Antonio, Cervia, 27, coniug.
Cosenz Vittoria fu Guglielmo, Torino, 39, nubile
Olvatti Carolina fu Andrea, Roma, 45, id.
Sargani Pietro di Anselmo, Vitorchiano, 20
Del Pelo Caterina fu Domenico, Roma, 80, vad.
Zama Maddalena fu Loreto, id., 54, id
Sclama Antonio fu Gaetano, Sparanise, 66, id.
Polidori Giuseppe fu Giovanni, Roma, 52, celibe
Palma Domenico fu Antonio, Arpino, 46, celibe
Di Capua Fortunata fu Abramo, Roma, 81, ved.
Minocchieri Pio di Pietro, id., 22, celibe
Neri Salvatore fu Marco, id, 28, coniug.
Moretti Lorenzo fu Rodolfo, id., 69, celibe
Montedoro Pietro fu Nicola, Camerino, 43, coniug.
Giovannetti Caterina fu Giuseppe, Montignano, 77, id.
Sermoneta Michele fu Angelo, Roma, 73, id.
Broglio Pietro di ignoti, Venezia, 22, celibe,
Morini Giovanni fu Luigi, Roma, 72, ved.
Fratellini Adele fu Filippo, 40
Sarassi Federico fu Innocenzo, Guastalla, 62, coniug.
Loria Luigia fu David, Mantova, 50, id.
Allaria Secondo fu Antonio, Tricca, 60
Donati Emilio fu Giovanni, Perugia, 58, coniug.
Petrini Pasquale fu Vincenzo, Arcevia, 62, id.
Lazzarini Giuseppe fu Pietro, Albano, 74, id.
Donati Maria, 39
Capradossi Domenico di Francesco, Camerino, 37, celibe
Pettinari Pacifico di Antonio, Ostra Vetere, 31, id
Annibali Costanza fu Valerio, 27.

### SCIARADA.

1.
M'han rapito: e i miei germani
M'anno tolte dalle mani
Ai crudeli rapitori,
D'un eccidio fra gli orrori.

2.
Tale è il cuor d'una gentile
Tale il sol primaverile.

3.
Sono un mezzo scellerato
Già più volte adoperato
Ad empire una città
Di rovine e di Ansietà.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAPRI-VI.

Una cara esistenza, preziosa alla famiglia ed agli amici, brillante per l'ingegno elettissimo e per la coltura profonda, si è spenta.

**L'ing. NAZZARENO RICCI**

nel fiore della giovinezza, a soli 34 anni, dopo brevissima e cruda malattia, è stato ieri rapito, all'affetto di quanti avvicinandolo ebbero agio di apprezzarne le rare doti di mente e di cuore. A lui sorrideva brillante l'avvenire, confortato dalle più elette gioie domestiche, allietato dalle soddisfazioni di un rapido successo. Lo accompagna nella tomba il rimpianto profondo degli amici, dei colleghi, di tutti i suoi concittadini viterbesi, che in lui hanno perduto un giovane egregio che onorava la città nativa.

Alla vedova, ai figli, alla famiglia tutta, inconsolabili per la grave sventura, serva di conforto il sapere che il loro dolore è condiviso da tutti quelli i quali conobbero il loro diletto congiunto.

Il trasporto della salma avrà luogo domani 29 corrente, alle ore 11 ant., partendo dall'abitazione dell'estinto, via dell'Umiltà 26. Gli amici e i colleghi sono pregati d'intervenire per rendere allo sventurato giovane l'ultimo tributo d'affetto e di stima.

Roma, 28 marzo 1892.

Il nostro prof. Cesare Ceradini, il dotto ed illustre insegnante di meccanica applicata della Università, è stato provato dalla più crudele sventura.

Dopo lunga e crudele malattia la sua amata ed indivisibile compagna

**LUIGIA LORIA**

spirava ieri fra la desolazione dei figliuoli e dello sposo.

Madre affettuosissima, moglie impareggiabile, dedicò ogni suo pensiero, ogni istante della sua vita, alle cure della famiglia. E quando spuntava per lei l'alba di più lieto giorno, quando stava per cogliere il frutto di tante amorose cure, crudele ed inesorabile male la toglieva all' affetto dei suoi e degli amici.

All'amato professore sia conforto il sapere il suo dolore universalmente diviso.

Ieri a mezzogiorno si estinguova per fiero morbo, sopportato con forte animo, munito dei conforti religiosi, l'ingegnere agronomo

**RAFFAELE STEFANUCCI ALA.**

La famiglia addoloratissima nel darne il triste annuncio, ringrazia vivamente tutti i parenti e gli amici che tanto si sono interessati al caro estinto. Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 6 di oggi 29, partendo dalla sua abitazione via Fontanella di Borghese 46.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*La pesca delle foche.*

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da San Giovanni di Terranova segnala il successo fenome- Quattro piroscafi impiegati nella pesca, sono giunti con enormi bottini.

Il *Ranger* porta ventottomila foche, la *Diana* ventisettemila, il *Wolf* ventisettemila e il *Labrador* diciannovemila.

Essi riferiscono che altri sette bastimenti hanno a bordo in tutto centosettemila foche.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,5 — minimo 8.1.

**Il principe Vittorio Napoleone** è arrivato ieri a Roma ed ha preso alloggio all'albergo Bristol.

**Tassa di famiglia** — Da quindici giorni la Commissione nominata dal sindaco per l'esame dei ruoli della tassa di famiglia si sta occupando alacremente della verifica dei ruoli stessi.

La Commissione ha ultimato l'accertamento delle quote dei contribuenti fino alla lettera N e conta di ultimare i suoi lavori pel 5 aprile p. v.

Appena terminata la verifica, i ruoli saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio.

La Commissione ha proceduto nei suoi lavori con la maggior cura possibile, e mentre per taluni contribuenti ha diminuito gli accertamenti dell'ufficio, per altri ha proposto degli aumenti.

Le variazioni per altro non sono state molte, ove si tenga conto che i ruoli comprendono circa 60 mila contribuenti.

Ciò permetterà di tenere l'aliquota ad un limite molto basso con vantaggio di tutti.

**Scuola superiore femminile** — Nel pomeriggio di ieri si adunò alla Palombella, sotto la presidenza dell'assessore per la pubblica istruzione, il Consiglio superiore della scuola femminile.

**La luce elettrica a Roma** — Molti ci domandano che ne è della luce elettrica, la quale, secondo calcoli preventivi, avrebbe dovuto, già da qualche mese, rischiarare le tenebrose vie di Roma.

E' un pezzo che non se ne parla, ci scrivono, e ci si domanda a qual punto sieno i lavori di trasmissione e d'impianto.

Possiamo assicurare che i lavori procedono senza interruzione e che il ritardo si deve a varie difficoltà materiali e burocratiche, a vincer le quali fu necessario un tempo assai maggiore del previsto.

Lungo lo stradale da Tivoli a Roma, si stanno collocando ora i pali che dovranno sostenere i cavi di trasmissione e l'edificio centrale di distribuzione delle correnti a Porta Pia è pressochè ultimato, riuscendo una cosa perfetta per quanto è finora possibile, colle più recenti invenzioni e modificazioni, introdotte nei sistemi di trasmissione della forza elettrica a grandi distanze.

Si calcola ora, con dati positivi, che entro il 1892, Roma potrà finalmente vedere le sue strade principali illuminate a luce elettrica.

Il lavoro d'impianto è nell'insieme un'opera colossale, importantissima, che richiede un certo tempo per l'esecuzione, e costa già alla Società Anglo-Romana circa un milione e mezzo, ed assai più costerà a lavori compiuti.

**Bacologia** — Nella conferenza promossa dalla *Cooperativa di Lavoro, Produzione e Consumo*, il prof. Sartori espose praticamente il progettato allevamento razionale dei bachi da seta, che si dovrà affermare con una Esposizione nel prossimo maggio.

Intervennero numerose rappresentanze di Associazioni operaie, varii industriali e pervennero lettere e telegrammi di adesione di molti noti bacologi.

L'Assemblea deliberò di costituire il primo fondo per l'impianto della Bigattiera Sociale, mediante emissione di schede di contribuzione in lire *due*, da sottoscriversi dai soci e da chiunque vorrà contribuire all'incremento dell'impresa.

Quasi tutti i soci presenti acquistarono la scheda impegnandosi di adoperarsi energicamente per collocarne il maggior numero possibile.

I promotori sperano nel Concorso del governo, e dei privati in aiuto dell'importante iniziativa la quale oltre favorire un Associazione che si propone il sollievo degli operai, assicura un nuovo elemento all'industria del paese.

**Onorificenze** — Con decreto del 17, S. M. ha nominato di *motu proprio* cavaliere della Corona, il distinto professore in neuropatia sig. Ezio Sciamanna, al quale facciamo sinceri rallegramenti.

**La Divina provvidenza.** — Ieri la via Venti Settembre, dalle quattro fino alle sei, era ingombra, su due o tre lunghe file, di carrozze, che hanno portato letteralmente tutta Roma al palazzo Caprara, gentilmente aperto dai padroni di casa all'opera della « Divina provvidenza » presieduta dalla principessa Gabrielli. Lì si è estratta la fiera di beneficenza. I doni numerossimi, parecchi dei quali belli assai ed alcuni pregevoli per valore artistico, come quadri, statuette ecc., erano disposti con eleganza in lunghe tavole nel salone da ballo del sontuoso appartamento di cui la contessa con la sua signorina e il conte, facevano gli onori agli ospiti.

Durante due ore le signore succedettero alle signore, ambasciatrici e dame di Corte, ministri e *sportsman*, la società elegante mascolina e femminina, il mondo artistico, quello parlamentare, alta banca e milizia, tutti sono andati, tutti hanno pagato il loro obolo, e molti hanno guadagnato dei premi graziosissimi. Chi non ha vinto niente ha sempre guadagnato qualche cosa, assistendo a una riunione che pareva una gran festa diurna. Thè e rinfreschi a profusione.

**Alla Casina del Pincio** c'è una Esposizione molto piaciuta di doni artistici, per una lotteria a favore delle povere sordo-mute, promossa da un Comitato di dame benefiche e gentili.

Il successo dell'Esposizione è tale che l'estrazione dei premi, la quale avrebbe dovuto aver luogo stamane in casa della duchessa di Sermoneta, è rimandata a giorno da destinarsi e l'Esposizione rimarrà aperta al pubblico sino a tutta domenica prossima.

Acquistando un biglietto per la lotteria, si concorre, prima di tutto, ad un'opera buona, poi si ha diritto a visitare l'Esposizione, infine si ha molta probabilità di vincere uno dei tanti oggetti pregevolissimi, opera di artisti i più noti, che largamente risposero all'appello fatto loro a scopo di beneficenza.

no cento ed i biglietti non più di duemila; ad ogni serie di 20 biglietti è quindi assicurato un premio.

**Giacosa al Collegio Romano** terrà giovedì prossimo (31) l'annunciata e rimandata conferenza, trattando del *Teatro moderno*.

Alla conferenza assisteranno S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa di Genova (madre.)

**Pei danneggiati dal terremoto.** — La Commissione nominata per la constatazione dei danni prodotti nelle case dei più poveri ha spiegato una attività lodevolissima e in pochi giorni ha compiuto il suo lavoro.

Sono già state ordinate le riparazioni dei fabbricati danneggiati le quali saranno pagate col fondo raccolto dalla pubblica carità.

Intanto molte famiglie, tanto di Genzano che di Civita Lavinia, dormono ancora sotto le baracche di legno e nelle capanne, esposte alle intemperie ed ai rigori del freddo.

Il Comitato rivolge un caloroso appello alle persone di cuore e agli enti morali che ancora debbono ritornare le schede di sottoscrizione e che intendono di soccorrere con qualunque obolo i colpiti da tanta sventura, a sollecitare l'invio delle oblazioni al presidente Menotti Garibaldi in Albano Laziale.

**Congresso enologico nazionale.** — Le Commissioni ordinatrici della mostra enologica per la Esposizione di Palermo hanno diramato una circolare ai viticultori ed enologi italiani, invitandoli ad un grande Congresso nazionale che si terrà a Palermo il 23 aprile nel palazzo dell'Esposizione.

**Al comm. Malvolti.** — Il comm. Luigi Malvolti che resse per vari anni qui in Roma l'ispettorato principale della Mediterranea, è stato testè nominato capo divisione in Napoli.

Ieri mattina una numerosa rappresentanza di funzionari ed impiegati ferroviari appartenenti all'ufficio e alle varie stazioni di Roma si è recata da lui a porgergli i saluti di commiato e gli ha offerta un'artistica pergamena, accurato lavoro del sig. Bauer, impiegato allo scalo merci.

La dimostrazione ebbe un carattere tutto affettuoso e spontaneo.

**Il maestro Greco**, reduce dai trionfi schermistici di Parigi, sarà a Roma, di ritorno, alle undici di stasera.



**F. DU BOISGOBEY**

# Assoluta!

— Alla stazione per Sceaux! ordinò Silvia al cocchiere, e ci sarà buona mancia se arrivate prima delle dieci e mezza.

Dopo di che, salì anch'essa in vettura andando a sedersi senza cerimonie accanto a Roberto.

— Dunque — disse Du Plessis sorridendo — a vostro parere, la Severina sarebbe una specie di brigantessa?

— Peggio ancora. Ascoltatemi bene, e ne giudicherete voi stesso.

— Ascolto.

— Stamattina, quando voi siete venuto a Chatenay, mi sono accorto che Severina, la quale è innamorata di voi...

— Oh!

— E' così e mi sono accorta, diceva, che Severina manovrava in modo per venire a raggiungervi nel salottino dove la signora vi riceva.

— Ebbene?

— Ebbene... Quando si tratta dell'interesse della signora io non ho scrupoli... e...

— Avanti!

— Ho voluto ascoltare la vostra conversazione.

— Che cosa avete udito?

— Quasi tutto. Ma più mi ha fatto impressione quando la Severina vi ha detto: « Angelina è padrona di rimaritarsi. Ma se fa la sciocchezza di incatenarsi un'altra volta, io sono libera di separarmi da lei. »

— Proprio così. Ma queste parole non provano nulla.

— Provano che Severina non vuole che la baronessa si rimariti coll'uomo del quale essa stessa è innamorata. Quando voi siete andato in giardino, io sono rimasta a guardare la Severina. Aveva un muso lungo tanto.

— Perchè?

— Diamine! Capiva bene che voi non avreste perduto tempo a parlare di politica.

— In seguito?

— Quando ho udito che anche la Severina si recava nel parco, io sono salita a una finestra di un soffitto da dove si domina tutto il parco.

— Per far che?

— Per vedere.

— E avete veduto?

— Che la Severina, cautamente, come un serpe, andava a collocarsi dietro la siepe dove fu uccisa la signorina Giovanna.

La cameriera si fermò in quel punto.

Roberto guardò l'orologio. Erano le dieci e trentacinque.

Dopo aver lautamente pagato il cocchiere, Roberto e Silvia montarono nel treno che attendeva.

Il compartimento che avevano scelto era vuoto. Ma nel momento in cui il treno stava per mettersi in moto, vi presero posto due altri viaggiatori arrivati in ritardo, per modo che Silvia dovè sospendere il suo racconto.

Roberto protestava in cuor suo contro la savia lentezza con cui il convoglio percorreva la interminabile curva di Sceaux.

Finalmente arrivò, e Roberto e Silvia discesero. E poichè per arrivare a Chatenay dovevano fare due chilometri a piedi, Silvia ne profittò per riprendere il suo racconto.

— Dall'alto del mio osservatorio io seguiva tutti i vostri passi. E quando vi vidi fermare proprio dinanzi a Severina, io mi mangiavo le mani per dispetto, perchè capivo che voi e la signora dovevate parlare di cose piacevoli, e che Severina non perdeva neanche una parola del vostro colloquio.

— Può darsi.

— A un tratto, vedo Giacomo che viene a recarvi un dispaccio.

— A proposito, il dispaccio era falso. Non si potrebbe sapere chi lo ha spedito?

— L'ho visto portare io da quel bel giovinotto, dalla fisonomia sfacciata, che stamani pareva il capo di quelli che schiamazzavano dinanzi al cancello.

Roberto riconobbe subito in quel personaggio Giulio Colimard detto Fil-de-soie.

— Il furfante! brontolò.

— Prima di pranzo — continuò Silvia — ho potuto prendere in disparte la signora, e le ho detto tutto.

— E la baronessa?

— Si è fatta pallida come cera. In quel frattempo sentiamo chiudere la porta del cancello, e vediamo la Severina che camminava rapidamente nel parco, senza dubbio per andare a portare alla posta le lettere che scrive ogni giorno. La signora scende subito nel salottino dove la Severina lavora, e come non mi dice di andarmene, io resto.

— Ebbene?

— La signora prova, una a una, tutte le chiavi di un mazzetto che tiene in saccoccia per tentare di aprire lo scrittoio della governante, ma non ci riesce. Allora io vado a prendere le mie.

— Ebbene?

— Ebbene, con una riesco ad aprire il cassetto. La signora tremava come una foglia, ma si mette subito a frugare fra le carte, badando bene di rimettere tutto a posto. Finalmente le capita in mano un foglio, la cui lettura le fa cacciare un grido. Io ho creduto che stesse per venir meno, ma si rimette, torna a collocare il foglio a suo posto, richiude il cassetto, e corre nella sua camera da letto, dove io, come potete pensare, la seguo.

— E dopo? E dopo?

— Dopo, la signora scrive il bigliettino che vi ho portato, dandomi ordine di consegnarlo a voi solo e di ricondurvi a Châtenay ad ogni costo.

Ella vi attende alla piccola porticina del parco, dalla quale sono uscita. Mio Dio! Purchè nessuno ci abbia visti!

Roberto esaminò il terreno intorno intorno.

Faceva un superbo chiaro di luna, e potè accertarsi che non c'era nessuno.

Roberto e Silvia si avvicinarono alla porticina lungo il muro, camminando con infinite precauzioni, come due innamorati o due ladri.

Giunti al cancelletto si fermarono.

Di là potevano scorgere il sedile rustico del quale abbiamo parlato.

Sul banco non c'era anima viva.

Roberto si arrischiò ad annunziare la sua presenza.

— Angelica! chiamò con voce dolce.

Nessuna risposta!

Silvia gli prese la mano.

— Ha paura! mormorò. Se andassimo a cadere in un agguato! Avete almeno un' arma?

— Silenzio!

Roberto aveva creduto di sentir camminare dietro al muro.

Tese l'orecchio!

Ma no! Era il rumore degli arbusti agitati da un venticello leggero.

*(Il seguito a domani)*

**Alla Società dei viticultori.** — Ieri, presso la sede della Società dei viticultori al palazzo Sciarra fu tenuta una riunione dei principali viticultori pugliesi allo scopo di affrettare dalla Camera l'approvazione della clausola dei vini coll'Austria.

Presiedeva l'adunanza l'on. Garelli e vi intervennero i deputati Visocchi, Niccolini, Maury, Vischi, Diligenti, Di Belmonte e il senatore Regaldi.

Presero la parola vari oratori e tutti sostennero l'invio di una Commissione dal Presidente del Consiglio per conoscere i propositi del governo. Per l'ora tarda la discussione fu rinviata a Mercoledì sera.

**Concerti.** — Ne annunziamo un altro per mercoledì 30, alle 9 di sera, nella sala *Umberto I*, dai mandolinisti Carrara e Tartaglia col concorso gentile delle signore Attilia Silvagni, Maria e Paolina Bianchini, Agnese Trotti, e Adele Campanile; e dei signori Nino Bezzi, Vittorio Pamfili, Luigi L'Ecrivan, Alfredo Tabanelli, e Giuseppe Giacomozzi, del Circolo dei mandolinisti diretto dal signor Rota, e da altri 30 dilettanti mandolinisti d'ambo i sessi.

**In Vaticano.** — Il Papa ha nominato il cardinale Sepiacci fra i componenti la Congregazione dei Riti.

— Ieri mattina il Pontefice ricoveva in udienza monsignor Giovanni Battista Fallize vicario apostolico nella Norvegia, mons. Paolo De Santis vescovo di Poggio Mirteto, e il padre Dusurmont visitatore apostolico delle Piccole suore dei poveri.

**Assemblee e Società.** — Questa sera, alle 8, nella Palestra di via Cernaia, della Società ginnastica « Roma », avrà luogo la Gara di salita alla fune a passi e a braccia, fra i soci.

**E. Franceschini**, Corso 141. Novità abitini confezionati per bambini, calze e pedali nero garantito.

**Il grave fatto di iersera.** — Il fattorino pubblico Antonio Tavani, d'anni 31, da Roma, abitante in via Labicana 3, aveva proibito alla propria moglie Maria, d'anni 28, di frequentare il caffè-friggitoria della stessa contrada, condotta da Michele Rota, d'anni 49, da Mondragone (Caserta) perchè luogo di convegno di donnine... leggere.

Ieri sera, rincasando, il Tavani sorprese la moglie nella friggitoria e, dopo diverbio, usciti sulla strada, la percuoteva.

Intervenne il Rota e la rissa s'accese fra i due uomini. Il Rota aveva, evidentemente, la peggio e allora volendo la di lui druda, Vincenza Manzilli, di anni 25, uscì anch'essa a prenderne le difese.

Ad un certo momento la donna rientrò nella bottega ed afferrata un'arma triangolare ne menava quattro colpi gravissimi sul petto al Tavani che cadeva in un lago di sangue.

Accorsa una guardia municipale ed un milite della croce turchina, il ferito venne trasportato alla Consolazione, ma prima di giungerci, cessava di vivere.

Il Rota veniva arrestato subito, ma la Manzilli fuggiva. Dopo mezzanotte, però, la questura riusciva a rintracciarla in casa del droghiere Luciano Menghini in via Buonarotti 10 e l'arrestava.

La donna confessò il commesso omicidio.

La moglie del Tavani, causa involontaria del grave fatto, venne portata via svenuta.

**Donne terribili** — Maria Tocci d'anni 35, altercando in via degli Equi col proprio marito Felice Bernarducci, adoprò le mani e gli ruppe la testa. Il pover'uomo andò a farsi medicare all'ospedale, ove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

La feroce donna venne arrestata.

**I tentati suicidi** minacciano diventare una epidemia. Un tentativo quotidiano non basta più; ieri l'altro furono due, ieri tre!

Prima è stata la ventenne Amalia Mercadanti, che per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi, bevendo una soluzione di fosforo, nella propria casa in via Ottaviano. Soccorsa in tempo, venne giudicata guaribile in 5 giorni.

Poi Cesare Ariè, d'anni 47, romano, abitante a via Schiavoni, 22, con negozio d'abacchiaro in via Tomacelli, 8, volle anche lui ammazzarsi e, servendosi dei ferri del mestiere, si diede una coltellata sulla mammella sinistra. Accompagnato all'ospedale, da una guardia municipale, fu giudicato guaribile in 8 giorni con riserva.

L'Ariè è al secondo tentativo di suicidio. Un [illegible] fa tentò avvelenarsi e stette tre mesi a [illegible] tra morte e vita!

Finalmente [illegible] Stefano, tentò suicidarsi [illegible] gettandosi dal ponte di Ripetta. Fu trattenuto da un [illegible] che passava e dalla guardia municipale N. 255 che lo accompagnò a S. Giacomo. Giuntovi, il De Stefano fu preso da forti convulsioni e quindi trattenuto.

**Furticide** — Colombo Orlandi, d'anni 24 da Subiaco, che aveva rubato piombo nel palazzo Doria, venne arrestato in via Alessandrina.

— In via della Maschera d'Oro, venne arrestato il giovane Guido Riti, d'anni 19 da Civita Castellana, quale autore del furto di vari oggetti d'oro a danno del portiere Luigi Pontovecchi.

**Risse** — Achille Bolognesi, ragazzo tredicenne, altercò, fuori porta S. Lorenzo, con un coetaneo, per futilissimi motivi. Costui gli dette una coltellata, producendogli ferita guaribile in 8 giorni con riserva.

— Alla salita de' Crescenzi, per causa non ancora precisata, uno sconosciuto vibrava varii colpi di coltello a tal Bonifazio Piloni d'anni 30, da Fabriano, che all'ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

**Arresti** — Il sedicenne Agostino Conti, da Siena, venne arrestato in via Palestro, ove commetteva atti contro il buon costume.

**Studio d'ingegneria o d'architettura** o di costruzioni civili rileverebbesi se provvisto di buona clientela [illegible] anche non numerosa. Desideransi proposte serie e ben definite. Dirigersi studio avv. Amici, via Collegio Capranica 4.

**I signori architetti, ingegneri ed artisti**, nella galleria E. Moscioni, via Condotti 10 A, potranno esaminare i nuovi tesori di architettura ed ornato ultimamente fotografati per ordine del Ministero di pubblica istruzione, nelle antiche Basiliche Palatine delle Puglie.

**Effetti creditari.** — Mercoledì 30 e giovedì 31, vendita all'asta, ore 10 ant., di mobilio usato ed altro. L'elenco dal perito incaricato Andrea Ciocca, piazza Caprettari n. 67.

**Le vendite dei mobili** di S. E. il signor visconte D'Arinos, ministro plenipotenziario presso la S. Sede, ricordiamo che hanno luogo giovedì 31 marzo, ore 10 ant. e venerdì 1 e sabato 2 aprile, nel palazzo del Banco di Roma, via Tritone nuovo 37, ove il tutto è stato trasportato, non essendo l'appartamento di S. E. (in via Venti Settembre, palazzo Baracchini) a volta reale.

Inutili sono altre descrizioni dopo quelle accuratissime date ieri, e poi chi è dell'alta aristocrazia che non conosceva il sontuoso appartamento di S. E. il sig. visconte D'Arinos?

Le vendite sono affidate alla ditta Castelli e Muccioli Giulio, presso la quale trovansi gli elenchi in via Nazionale n. 50.

## Piccola Cronaca di Roma



*T. Palombo.*

# TEATRI DI ROMA

**Argentina.** — Bellissimo teatro ieri sera per la rappresentazione del *Rigoletto*. La signorina Brambilla, il Marescalchi ed il Colli furono continuamente applauditi.

Questa sera il *Rigoletto* si replica.

**Costanzi.** — Domani sera, alle 8 1\2, avrà luogo in questo teatro la prima rappresentazione straordinaria dell'*Aida*, rimandata domenica scorsa.

E' uno spettacolo di prim'ordine a prezzi popolari e tale da meritare il maggior concorso del pubblico.

**Valle.** — Discreto concorso di pubblico iersera. Lo Scarpetta nella commedia *Nu bastone rucco rucco* riscosse i soliti applausi.

Stasera replica.

**Quirino.** — Non c'è bisogno di dire che anche ieri sera la *Gran Via* fece passare al pubblico, che affollava questo teatro, parecchie ore di continua ilarità. Gli artisti tutti furono festeggiatissimi.

Al **Manzoni** stasera grande attrattiva per la beneficiata della celebre famiglia Borsa.

Al **Politeama Reale**, oggi difficilmente si potrà trovare un posto, avendo luogo la giostra offerta dai macellai romani ai giostratori della compagnia con vaccine espressamente acquistate.

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Argentina** — (4.a sera di 1.o giro) — *Rigoletto* — ore 9.
**Nazionale** — *Carmen* ore 9.
**Valle** — *Nu bastone rucco-rucco* — ore 9.
**Quirino.** — *Gran Via* — *La figlia del sole* ore 9.
**Manzoni** — Circo equestre ore 9.
**Politeama Reale** — *Giostra delle vaccine* — ore 4.

**Caffè Venezia.** — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
**Grand'Orfeo** — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.



# Ultime Notizie

L'on. Nicotera ha fatto ritorno da Napoli ed è partito per quella volta l'on. Branca.

Il Ministro del tesoro ha disposto che il pagamento della rendita consolidato italiano 5 per 0\0 al portatore e mista, scadente il primo luglio 1892 abbia principio in tutte le provincie del Regno col giorno primo dell'aprile prossimo.

Nell'udienza reale di domenica è stato firmato il decreto, che accorda notevoli ribassi per il trasporto dei vini guasti, destinati alla distillazione.

La nuova tariffa porta il n. 1008 P. V. ed è composta di due serie. La prima per le spedizioni anche di un solo vagone, col prezzo di L. 0,213005 per vagone da 10 tonnellate, e chilometro, ed il diritto fisso di L. 3,7975. La seconda per spedizioni a treni completi in vagoni serbatoi di proprietà dei privati, col prezzo di L. 2,3664 per treno di 150 tonnellate e per chilometro, ed il diritto fisso di L. 29,58 per treno.

Le tonnellate in più delle 150 si tassano al prezzo di L. 0,0157325 per tonnellata chilometro, senza alcun aumento nel diritto fisso.

Questa tariffa è subordinata ad un percorso tassabile di almeno 600 chilometri e può essere estesa a tutte le località aventi distillerie, e contribuire eventualmente a stabilire qualche corrente di esportazione.

Sono in corso altri studi per istituire analoga tariffa destinata a favorire i trasporti dei vini per minori percorrenze.

## Il Senato di ieri.

Ha esaurito la discussione generale di quarantaquattro progetti per eccedenze di spese nell'esercizio 1890-91.

L'interpretazione dell'articolo della legge di contabilità sull'impiego del fondo di riserva provocò un interessante dibattito tra il relatore della Commissione permanente di finanza, on. Cambray-Digny, che sosteneva doversi in massima provvedere con quel fondo alle eventuali eccedenze di spesa, salvo a provocarne, occorrendo, l'approvazione postuma del Parlamento, e l'on. ministro del Tesoro, on. Luzzatti, che negava essere cotesta facoltà consentita al potere esecutivo, in omaggio al sindacato parlamentare, che ne sarebbe frustrato.

In principio di seduta furono comunicate le notizie pervenute alla presidenza sullo stato di salute del generale Pianell, le quali segnano il regolare processo della malattia.

In corso di seduta ha prestato giuramento il senatore Stocco.

Sono convocati per oggi i seguenti uffici centrali:

Ore 10 ant. Legge consolare (intervento del presidente del Consiglio).
Ore 1 3\4 pom. Commissione di finanza.
Ore 4 pom. Progetto sui conciliatori.

Gli uffici sono convocati al tocco e mezzo per la loro costituzione.

## La Camera di ieri.

Dopo lungo e vivace incidente, che può considerarsi come una coda alla votazione dei provvedimenti ferroviari, la Camera ha ieri assistito al solito svolgimento settimanale delle interpellanze.

In fine di seduta venne fissato l'ordine dei lavori per i pochi giorni che separano la Camera dalle vacanze pasquali.

## Per la legge elettorale.

Sabato e domenica la Commissione per modificazioni alla legge elettorale politica ha tenuto tre lunghe sedute, nelle quali, presenti tutti i commissari, tranne l'on. Marinuzzi, ammalato, ha preso in definitivo esame e discusse ampiamente tutte le modificazioni di forma e sostanza, che l'on. Genala, presidente e relatore della Commissione, le ha proposto.

Con lievi varianti tutte le proposte furono approvate, e così il progetto è definitivamente redatto. Esso riguarda principalmente le disposizioni atte ad ottenere, per quanto è possibile, la massima sincerità e regolarità nella formazione delle liste e nella votazione, e le disposizioni penali relative.

A quanto ci dicono, il lavoro della Commissione è molto accurato ed importante, come del resto sono sempre i documenti in questa materia, nella quale l'on. Genala ha una competenza superiore.

## Elezioni politiche.

**Collegio di Sassari.** — Risultato definitivo — Inscritti 22331. Votanti 12832 — Ferracciù ebbe voti 6343 e Garavetti ne ebbe 6237 Voti dispersi o nulli 229; contestati 23.

## Elezioni in Romagna.

Domenica ebbero luogo le elezioni generali amministrative, ma con carattere politico, a Cesena.

Quattro quinti degli elettori accorsero alle urne. La lista monarchica raccolse 959 voti: quella di tutte le frazioni radicali ne ottenne 909.

Prima Lugo, poi Ravenna, poi Brisighella, ed ora Cesena. In tutte queste città, dove da tempo i radicali avevano il predominio, le amministrazioni locali sono passate al partito costituzionale. Sappiano conservarle.

## Italia e Svizzera.

La *Stefani* comunica:

**Berna**, 28. — Si assicura essere probabile (!) che fra pochi giorni avranno luogo delle trattative per rimuovere, se sarà possibile, le ultime difficoltà relative al trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia.

Non sappiamo se questo sarà l'ultimo atto della commedia; ma sappiamo che dopo aver ottenute le riduzioni che voleva sui cotoni la Svizzera pretende ora per compenso di elevare i dazi sui nostri prodotti d'esportazione!

## R. navi armate.

Il *Goito* è giunto a Porto S. Stefano, il *Curtatone* a Colombo, la *Città di Milano* ad Assab e la *Staffetta* a Porto Said.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Un attentato colla dinamite.

(S) **Parigi**, 28. — Continua l'inchiesta della autorità sull'esplosione della casa in via Clichy.

Risulta che fu prodotta da una scatola quadrata che conteneva da tre a cinque chilogrammi di dinamite ed era munita di tre a quattro capsule, unite da una miccia di esca. Nessun altro proiettile fu ritrovato.

La polizia crede che l'autore dell'attentato sia Ravachol, già autore del precedente.

Sulla finestra della caserma di gendarmeria, ad Ivry, presso Parigi, si rinvenne un tubo munito di una miccia consumata per metà, il quale conteneva materie capaci di produrre una terribile esplosione.

(S) **Parigi**, 28. — Alcuni [illegible] credono che l'esplosione della casa di via Clichy sia dovuta a melinite ovvero a panclastite.

I giornali repubblicani sono unanimi nel reclamare un'azione energica contro i dinamitardi.

Il *Journal des Débats* dice che simili attentati non sono fatti accidentali, ma sono il risultato di una propaganda, la quale non è abbastanza sorvegliata nè abbastanza repressa.

Parecchi giornali radicali si lagnano della disorganizzazione della polizia.

I giornali conservatori dicono che, invece di denunciare il pericolo clericale, sarebbe meglio occuparsi del pericolo anarchico.

(N) **Parigi**, 28, 12.15 pom. — La polizia non ha alcun indizio serio che prometta di trovare l'autore dell'esplosione a via Clichy.

Qualche minuto prima dell'esplosione un individuo dalla figura sospetta cercò di entrare nella casa n. 45 di via Clichy ove abitano un deputato ed un magistrato, ma interrogato dal portiere che gli chiese ove andasse fuggì precipitosamente.

Iersera una folla considerevole contenuta a stento dalle guardie di P. S., stazionò nei dintorni del luogo dell'esplosione.

La popolazione parigina è molto eccitata contro gli anarchici. Alla Camera verrà presentata una mozione con cui si propone che il governo si incarichi della ricostruzione della casa in via Clichy.

Lo stato dei feriti è soddisfacente.

(S) **Parigi**, 28 — Le ricerche nelle macerie della casa della via Clichy distrutta dalla dinamite vi fanno scoprire frammenti di acciaio e ferro polverizzato.

Le indagini della polizia per scoprire l'autore dell'attentato sono rimaste finora infruttuose.

Il Consiglio municipale, preoccupato dalla frequenza di simili attentati, interrogherà oggi in proposito il Prefetto di polizia.

Si crede imminente l'adozione di energici provvedimenti.

(S) **Parigi**, 28. — La polizia ha arrestato a Saint-Denis due anarchici.

(N) **Parigi**, 28, ore 5,15 pom. — A Saint-Etienne furono fatte stamane delle perquisizioni presso quattordici anarchici. Furono sequestrati alcuni documenti, ma non è stato fatto alcun arresto.

### FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — Stasera, ebbe luogo una conferenza in contradditorio fra due predicatori in una chiesa di Belleville.

I socialisti anarchici interruppero la conferenza gridando: « Viva la Comune! Abbasso i gesuiti! »

I cattolici replicarono con canti religiosi.

Ne seguì un tumulto. La polizia intervenne; ma l'ordine fu difficile a ristabilirsi, anche dopo abbassato il gaz, poichè i dimostranti riuscirono ad accendere le candele.

Il vicario riuscì finalmente a calmare la folla. L'agitazione continuò qualche tempo fuori della chiesa.

(N) **Parigi**, 28, 1,50 pom. — In seguito al contegno di alcuni predicatori, di cui si è occupata sabato scorso la Camera, l'arcivescovo di Parigi ordinerà ai predicatori di non occuparsi di politica.

(N) **Parigi**, 28, 5,25 pom. — Il curato della chiesa di Saint Joseph a Belleville sporse querela per gli incidenti di ieri sera, provocati dai socialisti anarchici che turbarono la conferenza di due predicatori in quella chiesa.

(S) **Parigi**, 28. — Senato. — Si discute il progetto di legge presentato per regolare la giornata di lavoro delle donne e delle ragazze negli opifici.

La proposta di fissare a undici ore la giornata di lavoro per le donne e le ragazze che hanno più di 18 anni è approvata con 138 voti contro 100.

### GERMANIA

#### Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 5,14 pom. — Mercoledì ha luogo a Corte il pranzo agli ambasciatori.

— Si dice che Heyden, correligionario politicamente di Zedlitz, cederebbe il portafoglio dell'agricoltura al conte di Eulenburg.

Boetticher diverrebbe Presidente superiore dell'Assia Nassau.

— Le *Hamburger Nachrichten* trovano attuabile la separazione della carica di Cancelliere dell'Impero da quella di presidente del Consiglio dei ministri prussiano. Esse osservano che de Roon non vi riuscì perchè allora il Gabinetto era scisso.

— La *Post* trova la separazione un ripiego propizio per il momento, ma crede che a lungo essa diverrebbe esiziale.

Secondo il giornale il parlamentarismo reclamato da Richter e Benningsen, come attuabilissimo, manca di tradizioni nel paese. Inoltre l'instabilità dei partiti e la mancanza di nesso nel Reichstag e nella Dieta vi si opporrerebbero.

(N) **Berlino**, 28, 5,27 pom. — Si dice che Miquel diverrà vice-presidente del Consiglio dei ministri. L'Imperatore l'ha ricevuto in udienza.

(N) **Berlino**, 28, 9,48 pom. — La *Germania* scrive che il centro, malcontento per gli ultimi avvenimenti, negherà tutti i fondi che potrà negare, allo scopo di affermare la propria potenza.

— L'imperatore ha respinto le dimissioni offertegli da Boetticher.

(S) **Berlino**, 28. — Nei circoli parlamentari si assicura che il ministro di Boetticher si dimetterebbe da vice-presidente del ministero prussiano e da segretario di Stato dell'impero per gli affari interni. Egli sarebbe nominato presidente superiore della provincia di Assia-Nassau.

Il ministro delle finanze, Miquel, sarebbe nominato vice-presidente del ministero prussiano.

(S) **Berlino**, 28. — La *National* annuncia correre voce che il ministro dell'agricoltura, de Heyden, si dimetterebbe. Il presidente del Consiglio ne assumerebbe il portafoglio.

(S) **Berlino**, 28. — *Reichstag*. — Si votano i bilanci, compreso quello della guerra, che viene approvato senza discussione.

#### *Al Reichstag.*

(N) **Berlino**, 28, 5.45 pom. — Continua la discussione in terza lettura del bilancio.

Marquardsen (naz. lib.) domanda al segretario di Stato per gli affari esteri, come il governo intenda di proteggere i portatori dei titoli portoghesi.

Marschall risponde che soltanto gli sventati impiegano i loro fondi in paesi malsicuri ed è giusto quindi che ne portino le conseguenze. Così impareranno ad impiegarli all'interno.

#### *Alla Dieta prussiana.*

(N) **Berlino**, 28, 5,40 pom. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte di Eulemburg, dichiara che la separazione dell'ufficio di Cancelliere dell'Impero da quello di presidente del Consiglio prussiano, è giustificata dal peso troppo grave per le forze di un solo uomo.

Dichiara poscia che, vista l'opposizione accanita formatasi durante le discussioni sulla legge scolastica nella Camera, nella Commissione e nell'intero paese, opposizione che non lascia sperare un risultato soddisfacente, il governo rinunzia alla continuazione della discussione sulla legge scolastica e si riserva di studiare la forma da darle quando tornerà sulla questione. (Applausi a sinistra, fischi a destra).

Rickert (progressista) dichiara che rinuncia a rispondere ad Eulenburg.

In seguito alle insistenze del presidente si corregge e dice che si riserva di farlo un'altra volta.

(N) **Berlino**, 28, 9,48 pom. — *Camera dei Signori.* — Si discute il bilancio.

Il presidente del Consiglio conte di Eulemburg fa, a proposito del progetto di legge scolastico, una dichiarazione analoga a quella da lui fatta alla Camera dei deputati.

Kleist-Retzow dichiara che i conservatori deplorano profondamente tale dichiarazione e dice che i conservatori sono convinti che sarebbe stato possibile addivenire ad una deliberazione positiva sul fatto progetto di legge.

Il dott. Bosse, ministro degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione, dice che bisogna guardare avanti e non indietro.

Avendo alcuni deputati rimproverato al conte di Caprivi di aver [illegible] Limburg [illegible] per mezzo dei giornali, quantunque [illegible], il conte di Eulemburg [illegible] l'operato del Cancelliere [illegible].

### SPAGNA

(S) **Madrid**, 28. — Il Consiglio dei ministri approvò definitivamente il bilancio delle spese introducendovi economie per dodici milioni di *pesetas*.

### STATI BALCANICI

(S) **Cettigne**, 28. — La Commissione turco-montenegrina, riunita alla frontiera, procurerà di pacificare la popolazione e di evitare vendette.

# *Borse e Mercati*

Roma, 28 marzo 1892.

Mercato molto debole, la liquidazione presentandosi meno facile dei mesi scorsi, e i corsi dell'Estero continuando sfavorevoli. La Rendita per liquidazione si trattò da 92,05 a 91,95 e per contanti a 92.

Il riporto per fine prossimo facilissimo a 20 centesimi circa.

I valori quasi tutti più o meno deboli. Le Generali da 323 cedono a 316.

Le Immobiliari da 166 restano offerte a 164

Il Credito Mobiliare fu ceduto a [illegible].

Le Acque a 1080 circa senza [illegible], e il Gas da 784 per fine prossimo a 776 per liquidazione.

Le Banche Romane si aggirarono intorno al 1006.

Le Condotte si negoziarono a 231 e gli Omnibus a 118.

Il Risanamento sostenuto si negoziò da 153 a 149.

I cambi furono quotati invariati.

Francia 104.50 — Londra 26.

**Ore 6.30** — Dall'estero continua la nota sfavorevole.

Qui fummo ancora deboli con la Rendita da 91.71 — Generali a 316 — Immobiliari a 163 — Omnibus 117 — Acque 1075 — Gas 780 — Condotte 232 — Risanamento 151 — Mobiliare 365 — Meridionali 614 — Affari limitatissimi.

BORSE ITALIANE. — 28 Marzo 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 05 | 91 97 | 92 — | 92 05 |
| Id. fine . | — — | 92 20 | 92 05 | — — |
| Az. B. Naz. . | 1305 — | — — | 1295 — | — — |
| » Mobiliare . | 370 — | — — | 371 — | 371 — |
| » B. Generale | 320 — | 318 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 480 — | 482 — | 481 — | — — |
| » » Merid. | 617 — | 610 — | 615 — | 617 — |
| » B. di Torino | — — | — — | 312 — | — — |
| » Cred. Tor. . | — — | — — | — — | — — |
| » » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| » B. Sconto . | — — | — — | 71 — 70 | — — |
| » Soc. Imm. . | — — | — — | — — | 165 — |
| » Tiberina . . | — — | — — | 31 — | — — |
| » Fond. Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. . | — — | — — | 33 — | — — |
| » Nav. Gen. . | 301 — | 309 — | — — | — — |
| » Soc. Veneta | — — | — — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | — — | 286 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 283 50 | — — | — — |
| id. Merid. . | — — | 306 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 470 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 484 50 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | — — | — — |
| Francia vista | 105 — | 104 87 | 105 02 | 104 87 1/2 |
| Berlino id. . | 129 40 | 129 30 | — — | — — |
| Londra a 3/m | 26 47 | 26 25 | 26 26 | 26 24 |

| Parigi, 28, 3,12 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0\0 amm. | — — | 97 77 | — — |
| » 3 0\0 perp. | 96 32 96 20 | 96 12 | 96 31 |
| » 4 1\2 0\0 . | 105 45 | 105 36 | — — |
| *italiana* 5 0\0 . | 87 50 87 05 | 87 12 | 87 25 |
| turca . . . . . . . | 19 45 | 19 27 | 19 32 |
| spagnuola . . . . | 58 9/16 | 58 34 | 58 72 |
| russa nuova . . . | 76 — | 75 13/16 | — — |
| portoghese . . . | 26 — | 25 3/4 | 26 13 |
| ungherese . . . . | — — | 92 1/8 | 92 31 |
| Egiziano 6 0\0 . . . | 485 5/8 | 484 3/8 | 485 31 |
| Banca di Parigi . . | 605 — | 602 1/2 | — — |
| Banca di Sconto . . | — — | 147 1/2 | — — |
| Banca Ottomana . . | — — | 540 — | 548 75 |
| Credito Fondiario . | — — | 1192 — | — — |
| Azioni di Suez . . . | — — | 2725 — | — — |
| Azioni Panama . . . | — — | 15 — | — — |
| Lotti Turchi . . . . | — — | 7225 — | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | 587 — | 589 3/4 | — — |
| CAMBI sull'Italia . . . . | — — | 4 3/4 | — — |
| su Londra . . . . | — — | 25 20 | — — |
| su Madrid . . . . | — — | — — | — — |
| sull'Argentina . . | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 28, 5,15 pom. (fonte francese) — Borsa male impressionata dall'attentato commesso ieri.

I venditori hanno fatto di tutto verso le due per rendere difficile il mercato. Le Rendite francesi finiscono in ribasso.

Realizzi di benefici in valori turchi. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 28, 10.25 pom. (fonte italiana) — 96,30 — 17\10 — 35\50 — 55\25 — 87,25 — 50\50 — 80\25 — 90\50 — 583 — 19,82 — 548,75 — 58,71 — 187\5 — 445 — 15\10 — 2618 — 92,31 — 66,48 — 92,93 — 75 3\4 — 605 — 745 — 2725 — 1192.

| Vienna, 28 calma | 26 | 28 | Londra, 28 chiusura | 28 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliar. | 309 62 | 309 87 | N.ri Cons. | 95 13/16 | 95 3/4 |
| R. aust. oro | 110 80 | 110 75 | Italiana . | 87 — | 86 1/8 |
| Id. carta | 94 30 | 94 40 | Turca . . | 19 1/4 | 19 1/8 |
| N.ri d'oro | 9 41 1/2 | 9 41 1/2 | Egiziano | 96 1/4 | 96 1/8 |
| C. Londra | 118 80 | 118 70 | Argento . | 40 7/16 | 39 — |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 77,000 Ritirate st. 100,000

| Berlino, 28 debole | 26 | 28 | Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|---|---|---|
| Italian. c. | 87 90 | 87 50 | Italia . . . . | 5 1\2 p. 0\0 |
| fine m. | 87 70 | 87 40 | Francia . . . | 3 per 0\0 |
| Mediter. | 90 20 | 89 90 | Inghilterra . | 3 per 0\0 |
| Rublo . . | 206 75 | 206 35 | Germania . | 3 per 0\0 |
| C. a 3 mesi | 20 34 | 20 34 | Belgio . . . | 3 1\2 p. 0\0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Havre**, 28 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

| | |
|---|---|
| **Cotoni** - Vendite effettive. . . . . . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. marzo » 48 75 | 1200 |
| **Caffè** - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA riservata Tendenza per f. marzo 87,— | [illegible] |
| **Stratto** - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 48,50 | |

**Anversa**, 28 marzo, 4,30 (urg.)

| | |
|---|---|
| **Petrolio** per fine corrente . . . . . . . . . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . » | 19 — 65 [illegible] |
| **New-York**, 28 marzo. Petrolio St. White . . Fr. **Filadelfia**, » » » » » | 6 [illegible] 6 [illegible] |

**Parigi**, 28 marzo, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | [illegible] | 75 | [illegible] | 10 | sostenuta |
| Avene . . . . . . . . . | 15 | 90 | 14 | — | sostenuta |
| Olio di colza . . . . | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | sostenuta |
| Spirit . . . . . . . . . | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Zuccaro raffinato | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

**Mercato bestiame alla Villette.**

Parigi, 28 marzo, ore 4,30 pom.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 3. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Montoni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Porci | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

## ASSOLUTA!

Silvia tutta fremente diede a Roberto la chiave della porticina.

Ella andò a nascondersi dietro di lui, facendosi piccina quanto poteva.

Roberto aprì.

La porticina stridè leggermente girando sugli arpioni irrugginiti.

Prima di chiuderla, Roberto lasciò scorrere due o tre secondi.

Se la baronessa De Noyal era lì vicina, non poteva mancare di correre incontro all'uomo che attendeva con tanta ansietà.

Nessuno!

Roberto diede a Silvia uno sguardo diffidente.

Era forse una nuova mistificazione?

Ma la fisonomia della cameriera esprimeva un così vero spavento, che l'innamorato di Angelica si spaventò a sua volta non per sè ma per la baronessa rimasta sola a difendersi contro gli agguati di Severina

— Andiamo alla villa! — disse Roberto.

— Ma signore...

— Non avete la chiave?

— Sì...

— Dunque?

— Ma se entriamo per la porta Severina ci sentirà, e Dio sa quello che ci attende.

— Che diamine! Non ci divorerà mica!

— Ve ne prego non entrate dalla porta.

— E da dove volete che entri?

— Dalla finestra.

La faccenda girava alla farsa.

Ma Roberto non ebbe tempo di fare molte riflessioni.

— Troveremo una scala nella rimessa dove Giacomo mi attende! — aggiunse Silvia.

— Ah! Giacomo vi attende? Tanto meglio! Noi non abbiamo nulla a temere, dal momento che l'Inghilterra ci protegge. Fatemi dunque il piacere di andare in camera dalla signora a domandarle se ha ancora bisogno della mia protezione. Vi accordo cinque minuti di tempo. Passati questi io me ne torno a Parigi.

— Ma signore, se la Severina...

— Non me ne importa nulla.

Silvia comprese che Du Plessis non avrebbe cambiato parere, e si rassegnò ad obbedire.

— Cercherò — disse — di fare il meno rumore possibile. La Severina ha la camera dall'altra parte della strada, e può ben darsi che non senta. Solamente datemi due minuti di tempo per prevenire Giacomo.

— Andate pure.

Dopo pochi minuti, sulla soglia della porta semiaperta comparve il cameriere.

— Che cosa ne pensate? domandò Roberto senza preamboli.

— Nulla! rispose Giacomo.

I due uomini tacquero.

I cinque minuti accordati a Silvia stavano per spirare.

A un tratto si ode un leggero rumore di passi.

Qualcuno discende le scale.

— Sia Angelica? pensò Roberto.

Era invece Silvia, ma pallida, affannata, incapace di parlare.

— Che c'è? domandò Roberto.

Finalmente Silvia disse:

— Ho bussato alla porta della signora, e nessuno mi ha risposto.

— Forse non avrete bussato abbastanza forte.

— No, no. La signora ha il sonno leggerissimo. E poi, da sotto la porta, filtra come un odore di carbone.

— Diavolo!

— E anche il buco della serratura si vede tappato con della biancheria.

Un suicidio!

Ma era dunque per far constatare la sua morte, che Angelica aveva chiamato in suo soccorso l'uomo che, per proteggerla contro tutti, le aveva offerta l'egida del proprio nome?

— Conviene salvarla! — disse Roberto. — E voglia Dio che siamo ancora in tempo.

— Come fare? — disse Silvia.

— Voi, Giacomo — riprese Roberto — prendete la scala che è nella rimessa.

— Bene.

— Siete capace di aprire le persiane?

— Sì.

— Fate presto.

Il cameriere tornò pochi minuti dopo portando una lunga scala fra le braccia, e in saccoccia una grossa tenaglia.

Giacomo appoggiò la scala contro il muro, si arrampicò rapidamente, e in pochi secondi ebbe aperta la persiana.

— E' fatto! — disse.

— Che cosa vedete? — domandò Roberto.

— Nulla.

— Scendete!

Il cameriere obbedì.

Roberto prese il suo posto, e senz'altra precauzione ruppe un vetro, i cui frammenti, cadendo sul tappeto, non fecero troppo rumore.

Una corrente di acido carbonico sfuggì dall'apertura.

Roberto fu obbligato di curvarsi da una parte per riprendere aria.

Ma, in pari tempo, girò la maniglia.

Un secondo dopo era nella stanza!

### III.

Le confidenze di Silvia erano di una scrupolosa esattezza.

Essa aveva seguito la Severina coll'astuzia di un agente di polizia, e aveva potuto far partecipare al suo timore la sua padrona, la quale aveva operata una immediata perquisizione nelle carte della governante.

Che cosa c'era, dunque, di così spaventevole nella lettera che la signora De Noyal aveva scoperta?

Per comprendere bene questo documento, conviene ricordare che la ricca vedova aveva affidato a Severina l'intera gestione della sua fortuna.

Molto ignorante in materia di cifre, un po' pigra per abitudine, e sapendo che il fu suo marito, barone De Noyal, aveva grande stima nel talento finanziario di Severina, la baronessa era stata molto contenta di una combinazione che le permetteva di sbarazzarsi da ogni pensiero.

Quando una donna è abituata a vivere, non ascoltando che la voce del suo piacere e del suo capriccio, e si trova padrona di centomila lire di rendita, è naturale in lei il supporre che questa fortuna non possa finire.

Inoltre la baronessa De Noyal spendeva assai meno della sua rendita. E quando alla fine di ogni mese, Severina le rendeva conto della gestione, si affrettava a dire:

— Va bene.... risparmiatemi i dettagli, ve ne prego.

Angelica pagava profumatamente i servigii di Severina, e le faceva ricchi doni ogni volta che l'occasione si presentava.

(Continua



## Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

*Società anonima sedente in Roma - Capitale L.* **20 milioni** *interamente versato*

**25ª** Decade dal 1. al 10 marzo 1892 - Prodotti approssimativi lordi

**RETE PRINCIPALE.**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Gr. Velocità | Picc. Velocità | Introiti fuori traff. | TOTALE | Media chilom eserc. | Prodotto per chil. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Prodotti della decade.* | | | | | | | | |
| 1892 . . | 90,228 00 | 2,560 00 | 9,888 00 | 135,623 00 | 1,064 00 | 239,263 00 | 609 | 393 04 |
| 1891 . . | 86,517 25 | 2,202 23 | 9,241 26 | 136,183 11 | 1,028 85 | 235,167 70 | 609 | 386 15 |
| Differ. 1892 | + 3,710 75 | + 357 77 | + 646 74 | — 560 11 | + 40 15 | + 4,195 26 | » | + 6 89 |
| *Prodotti dal 1. luglio al 10 marzo 1892.* | | | | | | | | |
| 1891-92 . | 2,458,995 00 | 52,690 00 | 283,947 00 | 2,951,471 00 | 25,240 00 | 5,772,343 00 | 609 | 9,480 04 |
| 1890-91 . | 2,225,654 82 | 45,392 60 | 258,933 00 | 2,900,098 47 | 20,984 02 | 5,451,042 91 | 609 | 8,950 81 |
| Differ. 1892 | + 233,360 18 | + 7297 40 | + 25,014 00 | + 51,372 53 | + 4,255 98 | + 321,300 09 | » | + 529 23 |

**RETE COMPLEMENTARE.**

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Gr. Velocità | Picc. Velocità | Introiti fuori traff. | TOTALE | Media chilom eserc. | Prodotto per chil. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Prodotti della decade.* | | | | | | | | |
| 1892 . | 15,169 00 | 107 00 | 1,091 00 | 7,379 00 | 38 00 | 23,784 00 | 237 | 100 35 |
| 1891 . | 12,265 18 | 61 40 | 854 99 | 8,059 32 | 29 21 | 21,270 10 | 126 | 168 81 |
| Differ. 1892 | + 2,903 82 | + 45 60 | + 236 01 | — 680 32 | + 8 79 | + 2,513 90 | + 111 | — 68 46 |
| *Prodotti dal 1. luglio al 10 marzo 1892.* | | | | | | | | |
| 1891-92 . | 431,575 00 | 3,681 00 | 28,194 00 | 161,073 00 | 3,200 00 | 627,723 00 | 237 | 2,648 62 |
| 1890-91 . | 334,337 51 | 2,632 76 | 22,851 91 | 134,653 62 | 794 14 | 495,269 94 | 126 | 3,930 71 |
| Differ. 1892 | + 97,237 49 | + 1048 24 | + 5,342 09 | + 26,419 38 | + 2,405 86 | + 132,453 06 | + 111 | — 1282 09 |

## Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,10 | 8,— | 10,50 | 1,15 | 4,20 | 11,35 | .... |
| Pisa | .... | 8,20 | .... | 3.5 | 9,15 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3.5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 9,15 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,20 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,10 | .... | 2,50 | 11,— | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 6,15 | 9.40 | 11,50 | 10,50 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5.40 | .... | .... | 12,5 | 4,47 | .... | .... |
| Frascati | 7,05 | 9,30 | .... | 12,10 | 2,55 | 6, | .... |
| Anzio-Nettuno | 6,40 | 10,— | .... | 5,15 | .... | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,16 | 9,45 | .... | 12,55 | 5,— | .... | .... |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | .... | .... | 2,25 | 6,59 | 7,29 | 8,49 |
| Pisa | 6,25 | 10,— | .... | 5,40 | 10,10 | 11,15 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 12,25 | 7,25 | .... | 12,40 | .... | 6,50 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 5,25 | 8,15 | .... | 2,50 | 10,40 | .... | .... |
| Frascati | 7,16 | 10,3 | .... | 12,50 | 4,56 | 9,26 | .... |
| Nettuno-Anzio | 8,42 | .... | .... | 3,25 | 6,58 | .... | .... |
| Marino-Albano | 7,58 | 12,21 | .... | 3,35 | 6,30 | .... | .... |

**TRAMWAYS ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,45* | 6,30a | 9,30a | 11,25a | 4,47p | —,— | —,— | —,— |
| Tivoli a. | —,— | 8,16a | 11,9a | 1,11p | 6,33p | —,— | —,— | —,— |
| Tivoli p. | 6,57a | 8,54a | 11,52a | 3,45p | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Roma a. | 8,44a | 10,41a | —,— | 1,39p | 5,30p | —,— | —,— | —,— |

* *Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*



Stabil. del Popolo Romano — [illegible]